IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 283. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 14 Ottobre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologia* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 2 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

ABBONAMENTI SPECIALI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trenta giorni sono accettati, in via eccezionale, da oggi a tutto il **15** del novembre prossimo con decorrenza da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che si possono mandare direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

I nuovi abbonati, che prenderanno l'associazione a tutto il **31 dicembre** prossimo, con l'aggiunta di sole **L. 3** al prezzo di abbonamento, riceveranno in dono, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO

CHE DIPINGE LA

MADONNA DI FOLIGNO

È questa una grande oleografia (0,96 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

La settimana all'estero

Finalmente, attraverso le tante notizie contraddittorie ed esagerate sulle condizioni di salute dello Czar, si comincia a comprendere che per quanto il di lui stato sia grave, non è tuttavia disperato.

Giustamente è stato osservato da Pietroburgo che se il dott. Leyden ed il prof. Sacharijn hanno consigliato allo Czar di astenersi dagli affari di Stato, di darsi per qualche tempo ad un riposo assoluto e di recarsi a Corfù, è segno che i medici curanti sperano di guarirlo, od almeno di prolungarne per qualche tempo la preziosa esistenza.

A causa dell'assenza, che durerà circa quattro mesi, dello Czar dalla Russia, la reggenza è stata affidata allo Czarewic ed ai granduchi Michele e Wladimiro. Lo Czar però si è riserbato ogni deliberazione sulle questioni più importanti di politica interna ed estera.

I voti degli ammiratori delle virtù civili e domestiche dello Czar e gli amici della pace accompagnano il sovrano nella sua residenza a Corfù.

Pel momento stanno in prima linea, in ordine alla guerra tra la China ed il Giappone, le notizie sull'accordo delle grandi potenze — l'Inghilterra, la Russia, la Francia e l'Italia — per la protezione dei loro sudditi nei porti chinesi, cosidetti dei trattati. Si afferma che le navi da guerra inviate da ogni singola potenza nell'Asia orientale assumeranno la protezione di tutti gli europei — senza distinzione di nazionalità — che si trovano nella loro sfera di azione e sbarcheranno, occorrendo, truppe di marina. Naturalmente gli europei che soggiornano nell'interno della China saranno invitati a recarsi nei porti!

Un'azione unilaterale dell'una o dell'altra potenza è esclusa, ed è escluso pure che venga impedito ai giapponesi di occupare Pechino e di cogliere i frutti della vittoria, purchè, come vuole la Russia, sia rispettata l'indipendenza della Corea.

Da Parigi si annuncia che circa 8000 uomini sono pronti, parte a Tolone e parte in Algeria, per essere imbarcati pel Madagascar.

Il governo francese aspetta soltanto un telegramma di Le Myre de Viiers dal Madagascar che le trattative cogli Howas sono fallite per inviare colà un corpo di spedizione Il comando di questo sarà affidato al generale Borgnis-Desbordes. Le truppe consistono di fanteria-marina, artiglieria da campo, *turcos* e legionari stranieri, cui probabilmente si aggiungeranno i tiratori del Senegal.

A Parigi si crede con sicurezza all'insuccesso della missione di Le Myre.

La Camera dei Magnati ungherese dopo aver respinto i progetti di riforme politico-religiose, relativi alla libertà del culto ed alla equiparazione della religione israelitica alle altre confessioni riconosciute dallo Stato, ha approvato quei progetti che riguardano la religione dei figli nati di matrimoni misti e la tenitura dei registri civili da parte dello Stato.

Siccome questi due progetti completano la legge sul matrimonio civile, si deduce a Vienna ed a Budapest, che essendo ora questa questione, dopo l'approvazione dei due progetti, finalmente risoluta, il Re d'Ungheria sanzionerà la legge sul matrimonio civile e questa potrà entrar subito in vigore.

I progetti respinti dalla Camera dei Magnati, resterebbero per ora sospesi.

— Lunedì scorso la Camera dei deputati ungherese ha ripreso i lavori e martedì, il Presidente del Consiglio dei ministri delle finanze, dott. Wekerle, ha fatto l'esposizione finanziaria.

Secondo questa il preventivo pel 94-95 si chiude con un piccolo sopravanzo. Il ministro dichiarò che il monopolio degli alcools formerà la base della riforma finanziaria.

I giornali spagnuoli avevano annunciato che tra il ministro per le colonie Becerra e gli altri ministri erano sorte gravi divergenze sulla questione delle riforme a Cuba e che il primo si era perciò dimesso.

Questa notizia fu poi dichiarata " prematura, „ però è certo che la situazione a Cuba preoccupa il Governo e che il capitano generale di Cuba, Calleja, è stato chiamato telegraficamente a Madrid.

L'*Epoca*, organo dei conservatori, dice che le condizioni di Cuba non sono soddisfacenti, e domanda a nome del partito che sia ristabilita la tranquillità morale nell'isola.

Tra il borgomastro di Bruxelles ed il capo della polizia Bourgeois, sono state concretate tutte le misure pel mantenimento dell'ordine nella capitale nei giorni di domani e lunedì in cui avvengono le elezioni generali. Le guardie di polizia e le truppe della guardia civica saranno consegnate nelle rispettive caserme.

Intanto i socialisti — in omaggio certo al principio dell'uguaglianza sociale e della libertà di opinioni, turbano ogni sera le adunanze del partito liberale, e non rifuggiranno, sembra, dai disordini durante le elezioni.

Il ritorno di Waldeck-Rousseau alla vita politica, è stato commentato vivamente — e lo è ancora — dalla stampa parigina.

Francis Magnard constatava nel *Figaro* che l'opinione pubblica in Francia dà al ritorno alla vita politica di quel distinto avvocato una certa importanza e lo designa a successore di Dupuy nella prossima crisi ministeriale.

Waldeck-Rousseau è, secondo il giornale, il tipo di quei repubblicani che la caduta di Gambetta e la sua morte, nonchè le necessità di fare dell'opportunismo un partito, hanno cacciato troppo presto dal governo.

L'ostilità latente tra il Presidente della Repubblica, Casimir-Périer ed il Presidente del Consiglio, Dupuy, la poca compattezza della maggioranza della Camera, la necessità di far trionfare la politica di resistenza contro i partiti sovversivi fanno sembrare Waldeck-Rousseau, l'uomo destinato a raccogliere l'eredità di Dupuy ed il momento — secondo vari giornali francesi — non sarebbe lontano.

Politica e Diplomazia

Londra. — Lord Salisbury è ritornato dalla Francia.

— E' morto Lord Grey, antico segretario di Stato nel Gabinetto di Lord John Russell nel 1846. Era padre di Sir Eduard Grey, attuale sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

(N) **Berlino**, 13, ore 14. — Il principe di Bismarck ritornerà probabilmente quest'anno a Friedrichsruhe verso la fine del mese corrente.

(N) **Pietroburgo,** 12, ore 13,20. — Il ministro delle finanze, signor de Witte, è atteso qui di ritorno oggi.

Le voci di Borsa, corse sulla malattia, sono prive di fondamento.

(N) **Berlino**, 12, ore 14. — La duchessa di Sassonia Coburgo Gotha trovasi ora a Darmstadt presso il granduca e la granduchessa di Assia.

(S) **Darmstadt**, 13. — Qui nulla ancora si sa circa l'epoca del matrimonio dello Czarevitch colla principessa Alice.

Le spese militari e la finanza

La relazione della Commissione tecnica, alla quale fu dato l'incarico di proporre nelle spese che lo Stato sopporta per l'esercito, le maggiori economie possibili, ferme dovendo rimanere le linee generali degli ordinamenti tattici attuali, sarà per molti, a quanto se ne conosce e se ne dice, una delusione; ma per noi sarà, invece, la conferma luminosa e concludente della tesi, che abbiamo sostenuto sempre in queste colonne: essere cioè una utopia credere che i bilanci militari siano ancora suscettibili di diecine di milioni di economie, dopo le ripetute e non tutte provvide raschiature, cui essi furono sottoposti dal 1889 in poi, senza portare risolutamente ed arditamente la falce negli organici.

I Corpi d'armata italiani costano già assai meno di quanto costano le corrispondenti unità negli altri grandi eserciti continentali, niuno eccettuato, e costano meno per la ragione che i nostri Corpi d'armata sono i più poveri di artiglieria e di cavalleria ed inquadrano in tempo di pace un minor numero di soldati. La compagnia di fanteria italiana, è cosa da tutti risaputa, è la più piccola.

Tosare maggiormente i nostri Corpi d'armata sarebbe un atto di follia, che potrebbe essere un giorno pagato a caro prezzo.

Si potrà ottenere qualche risparmio semplificando i congegni amministrativi e diminuendo il numero degli ufficiali non combattenti, che realmente non è in giusto rapporto con gli ufficiali di spada ed è superiore non soltanto a quello dell'esercito austro-ungarico, che è per questo punto modello di un'amministrazione veramente economica, ma eziandio a quello dell'esercito francese, sul quale il nostro, in fatto di ordinamenti amministrativi, è più specialmente foggiato.

Si potrà ricavare qualche economia da una diminuzione del numero dei battaglioni bersaglieri, rifatti autonomi; da un ritocco all'ordinamento dei distretti militari e delle truppe alpine, a quello dell'artiglieria da fortezza e da campagna e, finalmente, dalla abolizione del sesto squadrone dei reggimenti di cavalleria.

Un altro risparmio di qualche centinaio di migliaia di lire potranno dare l'abolizione dei tribunali militari, per quanto sia provvedimento di utilità molto discutibile, e la diminuzione del numero degli Ispettorati, delle Direzioni e dei Comandi territoriali del Commissariato, della Sanità, dell'Artiglieria ecc.

Una più rilevante economia produrrebbe il passaggio del servizio di manutenzione delle caserme e fabbricati militari direttamente ai corpi utenti, per la piccola manutenzione ordinaria, al Genio Civile od ai Comuni, secondo i casi, per la grande e straordinaria.

Ma supporre che, mediante siffatti provvedimenti, si possano economizzare i milioni a diecine, come purtroppo parecchi in buona fede credono e contano, è, lo ripetiamo, una utopia, che ci parrebbe delitto mantenere ed alimentare nella pubblica opinione.

E neppure la diminuzione del numero dei Corpi d'armata, se limitata a due soli Corpi, darebbe un risparmio corrispondente ai bisogni del bilancio, causa la *necessità imprescindibile* di migliorare la compagine dei rimanenti dieci Corpi; perchè, se è vero che dieci Corpi vigorosi e robusti possono valere i dodici attuali mingherlini e tisici, sarà vero ancora che conservarne dieci nelle identiche, grame condizioni dei dodici che abbiamo, equivarrà a diminuire di un sesto la potenzialità militare dell'Italia.

La diminuzione di quattro o cinque Corpi d'armata, che domanda l'on. Colombo, potrebbe essere un rimedio efficace per la finanza; ma sarebbe l'annientamento di ogni influenza italiana ed avrebbe effetti morali tali sull'esercito, che meglio varrebbe abolirlo addirittura e sostituirlo con qualche legione di più di carabinieri e di guardie di città per la difesa materiale delle proprietà e delle persone dei cittadini.

Se, pertanto, una riduzione degli organici per esercitare un'azione efficace e sensibile sulla finanza deve essere così radicale e così profonda, che nessun italiano, il quale abbia senno e cuore di patriota, potrà mai consentire, è fuori di posto lo stupore per la modestia delle proposte della Commissione tecnica. I suoi lavori hanno dato quel risultato logico che dovevano dare, anzi l'unico che potevano dare.

Il problema militare non è soltanto problema finanziario; l'impiccolisce e lo snatura chi si ostina a guardarlo e risolverlo con il solo criterio del soldo e denaro, che esso impone al paese.

Desso è problema essenzialmente politico e sociale, che si collega con tutta la vita nazionale di un popolo.

Se l'Italia deve mantenere nel consorzio delle nazioni civili il posto, cui le danno diritto la sua popolazione, la sua giacitura geografica, le tradizioni gloriose del suo passato, i suoi molti interessi impegnati nelle grandi questioni, che dividono l'Europa, essa deve rinunciare alle grandi economie militari.

Se, invece, l'Italia dopo una millennaria servitù si è ricostituita a nazione per rinchiudersi in se stessa, per disinteressarsi in tutte le questioni, che tormentano gli uomini di Stato e che agitano i popoli, e rappresentare in Europa la parte di un grande Belgio o di una grande Svizzera, con il rischio di ricadere un brutto giorno sotto il servaggio di uno o dell'altro dei suoi strapotenti vicini, allora si licenzino i soldati, si disarmino o si vendano le navi, e si restauri la finanza con cento milioni di economie militari.

Una via di mezzo non esiste.

Le tasse di fabbricazione e vendita

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato testè la statistica delle fabbriche di spirito, birra, acque gazose, cicoria, zucchero, glucosio e polveri piriche per l'anno fiscale 1893-94 e delle tasse di fabbricazione e vendita rispettivamente riscosse dall'erario.

Eccone alcune cifre:

Spirito — Hanno lavorato 4291 fabbriche delle 8892 esistenti, cioè meno della metà, e produssero complessivamente 186,564 ettolitri di spirito. — Tassa liquidata a favore dell'erario lire 21,419,138.51.

Nell'esercizio fiscale 1892-93 avevano lavorato sole 3827 delle 8912 fabbriche esistenti (il 40 per cento) producendo un totale di 208,964 ettolitri (il 10 per cento di più) di spirito. — Tassa liquidata L. 21,406,507.74 (L. 12,630.77 in meno).

Il maggior provento della Tassa di fronte alla minore produzione trova la sua spiegazione nella differente quota, con la quale sono tassate le diverse specie di fabbriche a seconda dei prodotti che distillano.

A titolo di tassa di rendita gli spiriti fruttarono alla finanza altre L. 4,542,670.51, onde l'introito complessivo di L. 26,069,086.49 superiore di L. 1,207,555.53 all'introito del precedente esercizio.

Birra — Hanno durante l'anno 1893-94, lavorato 119 delle 140 fabbriche esistenti e produssero un totale di 93,856 ettolitri di birra. Tassa esatta L. 1,401,512.24, comprese L. 15,629.42 per contravvenzioni e proventi eventuali.

Al paragone dell'esercizio 1892-93 si nota una minore produzione di 5343 ettolitri ed un maggior provento fiscale di L. 96,137.64.

La provincia di Roma possiede il maggior numero di fabbriche di birra; la maggiore produzione però è data dalle fabbriche delle provincie di Udine (19,067 ettolitri) e Torino (17,065 ettolitri.)

Le provincie di Catania, Modena, Parma e Pesaro hanno dato nessun prodotto.

Acque gassose — Delle 894 fabbriche esistenti lavorarono 665, che produssero 117,512 ettolitri di acque.

Tassa riscossa L. 470,770.98.

Paragonando queste cifre con le corrispondenti dell'esercizio 1892-93 si trova che lavorarono 70 fabbriche in meno, che la produzione diminuì di 1,550 ettolitri e che i proventi erariali scemarono di L. 24,638.61, tenuto conto delle somme introitate per contravvenzioni e proventi eventuali.

La maggiore produzione si verificò nelle provincie di Milano (10,200 ettolitri), Torino (9,370 ettolitri) e Genova (7,795 ettolitri).

Cicoria — Lavorarono 215 delle 228 fabbriche esistenti e produssero 2,026 quintali di cicoria, con un beneficio per l'erario di L. 1,014,001.20.

In confronto dell'anno fiscale 1892-93 la produzione aumentò di 47 quintali e tre quarti; i proventi erariali aumentarono di L. 24,520.66.

In sole 25 delle 69 provincie del Regno l'industria della cicoria preparata è coltivata. Milano viene prima con una produzione di 16,107 quintali. Delle altre provincie non giova tenere nota.

Zucchero — Ne esistono tre sole fabbriche: Savigliano, San Lorenzo di Monza e Rieti, le quali produssero rispettivamente:

Savigliano	3,270 q.	Tassa riscossa	L.	196,038.30
San Lorenzo di Monza	5 q.	Id.	„	306.11
Rieti	8,196 q.	Id.	„	491,420.00

In totale: prodotto 11,471 quintali con un provento a favore dell'erario di L. 687,787,91.

Maggiore produzione in confronto del 1892-93 quintali 816,24 — Maggiore provento fiscale lire 91,622,45.

Glucosio — Ne esistono fabbriche in sole quattro provincie che produssero rispettivamente:

Como (1 fabbrica)	chilogr.	458,503
Genova (1 id.)	„	1,059,150
Milano (3 id.)	„	1,580,935
Venezia (1 id.)	„	771,274

ossia si ebbe una produzione complessiva di quintali 38,698 e frazione, con un beneficio dell'erario pari a L. 653,740,50 superiore per L.107,481,10 al prodotto dell'esercizio 1892-93.

Polveri piriche — Lavorarono 837 fabbriche diverse delle 1046 esistenti e produssero complessivamente 16,670 quintali di polvere con un beneficio per la finanza di L. 1,300,402,75 a titolo di tassa di fabbricazione, di altre lire 55,080,00 a titolo di tassa di vendita e, finalmente, di altre L. 19,790,49 per contravvenzioni e proventi erariali: totale L. 1,375,213,14.

In confronto dell'esercizio 1892-93, minore produzione: quintali 5,739; minori introiti fiscali: L. 475,844,05.

Riassumendo; le tasse di fabbricazione e vendita produssero L. 31,072,112,36 superando di lire 1,118,828,72 il provento dell'esercizio 1892-93 e di L. 1,672,112,36 la previsione di bilancio.

La r. nave " Re Umberto „

Oggi a Genova, con cerimonia solenne, alla presenza del ministro della marina vice-ammiraglio Morin, rappresentante S. M. il Re, di tutte le autorità locali e di gran numero di navi delle squadre nazionali, un comitato di signore genovesi consegnerà, al comandante la r. nave *Re Umberto*, una bandiera che le signore di Genova offrono al colosso navale.

Feste straordinarie celebreranno il lieto avvenimento, e, di queste, avranno i nostri lettori dettagliato resoconto telegrafico; diciamo intanto qualche cosa sulla nave, cui, oggi, è rivolto il pensiero di tutta Italia.

La *Re Umberto* venne varata il 18 ottobre 1888 nel r. cantiere di Castellamare, alla presenza dei Sovrani d'Italia e dell'Imperatore di Germania, fra le acclamazioni entusiastiche di centomila spettatori accorsi da ogni parte d'Italia; madrina la signorina Acton; ministro della marina Benedetto Brin, che la nuova nave aveva concepita e costrutta.

La *Re Umberto*, appare oggi più che mai poderosa, riassumendo quanto di più efficace esista in fatto di rapida locomozione e di potenza balistica.

Ha una lunghezza massima dalla punta dello sperone alla estrema poppa, di m. 128,80, ma fra le perpendicolari tale lunghezza si riduce a 122 metri; in larghezza, fuori corazza m. 23,66; immerge, in pieno carico, a poppa m. 9,24, a prora m. 8,66; disloca con queste immersioni 13825 tonnellate bagnando la carena per circa 3300 metri quadrati.

Il volume della carena è circa la metà di quello che avrebbe un parallelepipedo di lunghezza, larghezza ed altezza uguali alle tre dimensioni della carena stessa; da ciò si può giudicare come le forme sieno fini ed è appunto questa finezza di forme che conferisce alla nave l'attitudine alle grandi velocità.

Lo scafo tutto d'acciaio è reso pressochè invulnerabile dalla larga applicazione fattavi del sistema cellulare e della corazzatura: il doppio fondo è diviso in 144 celle del volume medio ognuna, di m. c. 20,3 e dell'altezza media di m. 1,24; formano la zattera 120 compartimenti capaci in media di m. c. 25,3 ed alti m. 1,52.

Il ponte di protezione, corazzato da piastre dello spessore variante da 5 a 11 cent., è subacqueo soltanto in prossimità delle murate, e alle estremità di poppa e di prora: lo compongono 351 piastre per una superficie totale di 1500 metri quadrati, rappresentando un peso di 900 tonnellate.

Sui fianchi, nel senso longitudinale, per una lunghezza di 78 metri, e nel senso verticale, da un metro al disotto della linea di immersione fino al ponte del cassero, havvi una corazzatura dello spessore di 10 cent. del peso complessivo di 780 tonnellate ed occupante una superficie totale di mille metri quadrati.

A prora ed a poppa le estremità di tale corazzata sono unite fino al ponte di coperta da paratie della grossezza di 7 cent. formando in tal modo una cassa rettangolare corazzata.

Sopra il ponte di coperta sorgono le torri corazzate con 32 piastre dello spessore di 35 cent., rappresentanti un peso di 655 tonn. ed una superficie piana di 260 m. q.

Le corazze di spalto e di coronamento, quelle della torre di comando, dei tubi e di tanti altri accessori, tutte dello spessore di 30 cent., rappresentano un peso di 346 tonn.

Completano il sistema difensivo le così dette griglie di protezione nei passaggi dei fumaioli, intorno ad alcuni boccaporti ecc. ecc.

Quattro macchine del tipo compound e della potenza totale di 19,500 cavalli indicati a tirare forzato e 15,200 a tirare naturale, ricevono il vapore da 18 caldaie cilindriche, tubolari, a ritorno di fiamma, del diametro di m. 4,34. Queste sono sistemate in sei compartimenti, quattro a proravia e due a poppavia delle macchine; hanno una sola fronte con quattro forni; le 72 griglie e i 7384 tubi, che complessivamente contengono, occupano, rispettivamente, 134 e 3755 m. q. di superficie.

Sono inoltre installati a bordo 72 macchinismi ausiliari con 104 cilindri motori, della potenza totale indicata in 2557 cavalli e cioè: pompe idrauliche principali e secondarie, macchine per maneggio del timone, argano a salpare ed argano di poppa, verricelli per l'albero di carico, macchine dinamo elettriche, pompe per aria compressa, da incendio, di circolazione, di alimentazione, di sentina a doppio fondo, turbine di esaurimento per grandi masse di acqua, ventilatori per le caldaie, ventilatori a vapore per aerazione, vivatori, macchine di messa in moto, pompa del condensatore ausiliario, pompe di circolazione dei distillatori, elevatori delle ceneri, motrice dell'officina, pompe per acqua dolce, pompe di alimentazione dei distillatori e per imbarco d'olio.

Le caldaie contengono 7384 tubi scaldatori, la cui lunghezza complessiva è di metri 15.085; i condensatori hanno 19,032 tubi refrigeranti, la cui lunghezza ammonta a m. 50,303.

Totale una lunghezza di 73 chilometri e mezzo circa!

La *Re Umberto* fu la prima ad essere armata

---

101 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 101

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO VII

La ribellione popolare.

L'abito di lutto di Antonio, la sua fisonomia rattristata dalla barbara esecuzione di suo padre e di suo fratello non contribuirono certo a mettere il Re di buon umore.

Ma il racconto di Woodville del cordoglio e dell'orrore della Regina per le afflizioni onde era stata colpita la sua casa e dell'indignazione di Jacquetta per il turpe linguaggio che la voce delle sue magie metteva in bocca del popolo, servì a rendere più cara al Re la famiglia che considerava indegnamente perseguitata.

Perfino nei cuori più freddi l'affetto è fomentato dalla opposizione e più i parenti della Regina erano assaliti, più ostinatamente Edoardo si attaccava a loro. Coll'adattarsi al suo umore, col chiudere un occhio sulle sue galanterie, con una sommessa dolcezza di carattere che serviva di correttivo ai di lui impeti e contrastava coll'aspro orgoglio di Warwick e la dispettosa instabilità di Clarence, Elisabetta aveva saputo insinuarsi completamente nel cuore del Re. E le grazie gentili e i modi eleganti di Antonio Woodville erano troppo in armonia col carattere di Edoardo, che in tutto, fuorchè nella fede e nell'onore, era il modello dell'allegro *gentil homme* dell'epoca, perchè la sua compagna non divenisse quasi una necessità per quest'ultimo. Le nature indolenti possono essere governate facilmente; ma divengono ostinate quando la gente si vuole immischiare nei loro agi e nelle loro abitudini.

E l'intera corrente della facile vita di Edoardo gli pareva perdere ogni gusto e vivacità se i volti che egli amava di più erano banditi o perfino rannuvolati.

Egli stava ancora conversando con Woodville e assicurandolo che, per quanto potesse temporeggiare non abbandonerebbe mai i suoi interessi, quando un gentiluomo entrò spaventato e riferì che i lords St. John e De Fulke, all'udire che sir Antonio Woodville era al comando delle forze, avevano, senza neppure smontare, lasciato il campo e portato via i propri seguaci, che ascendevano a più della metà della piccola truppa, venuta via da Olney.

— Lasciateli andare — disse Edoardo aggrottando il ciglio — verrà un giorno a risplendere sopra i loro tronchi decapitati!

— Oh! mio Re — disse Antonio, ora conte di Rivers, il quale di gran lunga il meno egoista della sua casa era colpito da rimorso alla pena che Edoardo pagava per il suo matrimonio d'amore.

— Ora che Vostra Altezza può rilevarmi dal mio comando lasciate che io mi ritiri dal campo. Io andrei volentieri in pellegrinaggio a Compostella, onde pregare per i peccati di mio padre e per il bene del suo sovrano.

— Vediamo prima quali forze arrivano da Londra — rispose il Re.

— Riccardo sarà fra poco in marcia dalle frontiere, e qualunque cosa risolva Warwick, Montagu di cui tengo in mano il cuore, porterà il suo esercito presso di me.

Aspettiamo.

Ma il giorno dopo, nè quello successivo non portarono rinforzo, e il Re si ritirò frattanto nella sua tenda, molto irritato e perplesso.

Ma al calare della notte egli stava sonnecchiando quando fu scosso dallo scalpitio dei cavalli, dal suono dei corni, dalle voci delle sentinelle e (mentre saltava dal letto e si metteva in fretta l'armatura) dall'entrata improvvisa del conte di Warwick.

La faccia del conte era severa, ma calma e triste; e il cuore valoroso di Edoardo battè più rapidamente all'aspetto del suo formidabile suddito.

— Re Edoardo — disse Warwick lentamente e cupamente — voi mi avete ingannato! Io promisi al popolo il bando dei Woodvilles e voi vi siete rifugiato presso un Woodville.

— La vostra promessa fu data ai ribelli ai quali nessuna fede può esser tenuta; ed io passai da un covo di malcontenti al campo di un soldato leale.

— Non stiamo a perder tempo in parole o Re — rispose Warwick — Compiacetevi di montare a cavallo e di dirigervi al nord.

Gli scozzesi hanno ottenuto grande vantaggio nelle marcie.

Il duca di Gloucester è stato respinto indietro.

Tutti i lancasteriani nel nord si sono sollevati. Margherita d'Angiò è sulla costa di Normandia pronta a sciogliere le vele alla prima vittoria decisiva dei suo aderenti.

— Sono con voi — rispose Edoardo — e mi rallegro nel pensare che alla fine potrò incontrare un nemico.

Finora pareva quasi che io fossi stato cacciato dalle ombre.

Ora posso sperare di afferrare la forma e la sostanza del pericolo e della battaglia.

— Un cavallo preparato per Vostra Grazia aspetta.

— Dove andiamo prima?

— Al mio castello di Warwick qui vicino.

Domani a mezzogiorno tutto sarà pronto per la nostra marcia verso il nord.

Edoardo, frattanto, essendosi armato, si mosse dalla tenda all'aria aperta.

La scena era sorprendente e la luna estremamente brillante e il cielo sereno; ma attorno alla tenda stava una truppa di portatori di torcie, e la luce rossa splendeva sopra le armature di acciaio dei serrati cavalieri e sulle bandiere del conte, nelle quali l'orso bianco era ricamato sopra fondo nero, inquartato col toro bruno e sormontato dall'aquila dei Monthermers in oro.

Per quanto lungi si estendesse l'occhio del Re, egli non vedeva che le lancie del conte; mentre un mormorio confuso nel proprio accampamento gli diceva che le truppe raccolte da Antonio Woodville non erano ancora disciplinate in ordine.

Edoardo fece un passo indietro.

— E il lord Antonio di Scales e Rivers? — disse egli con esitazione.

— Scegliete fra il lord Antonio di Scales e Rivers e Riccardo Nevile, o Re! — rispose Warwick severamente, ma a voce bassa.

Edoardo fece una pausa; e in quel momento Antonio stesso uscì dalla tenda, che era contigua a quella del Re, in compagnia dell'arcivescovo di York, che si era recato colà a cavallo nel seguito di Warwick.

— Mio sovrano — disse il valoroso cavaliere piegando a terra il ginocchio, — Ho udito dall'arcivescovo i nuovi pericoli che minacciano Vostra Altezza, e mi duole profondamente che in questo frangente i vostri consiglieri giudichino opportuno di privarmi della gloria di combattere o cadere al vostro fianco!

Il seguito in quarta pagina.

son cannoni da 343 m|m e del peso di 68 tonnellate.

Sebbene minori in diametro e peso a quelli piazzati sulle torri del *Duilio*, del *Dandolo*, della *Lepanto*, dell'*Italia* e del tipo *Ruggero di Lauria*, posseggono una maggiore potenza: i cannoni da 106 o 100 tonnellate la cui granata supera i 908 chilogrammi, che ha 553 metri di velocità iniziale al minuto secondo e perfora, a bruciapelo, una corazza di 72 cent., sono stati superati da quelli di 343 m|m, i quali con ugual carico hanno una velocità iniziale di 617 metri al minuto secondo e l'energia di perforare fino a 76 centimetri di corazza.

Sulla tuga, quattro per ciascun fianco, sono sistemati otto pezzi da 152 m|m Armstrong: questi possono sparare contemporaneamente 160 colpi in dieci minuti e lanciare 7200 chilogrammi di metallo alla distanza di 11400 metri.

I sedici cannoni da 120 m|m, pure Armstrong, sono piazzati sei per ciascun lato maggiore del ponte di batteria; due a prora in caccia, e due a poppa in ritirata. In 10 minuti riescono a fare 840 colpi, vomitare 12,800 chilogrammi di metallo, raggiungere una gittata massima di 7500 metri.

I quindici cannoni da 57 m|m Nordenfeld furono distribuiti un po' dappertutto: ce ne sono sulla tuga, in corridoio, sulla prima coffa: i 600 proiettili sparati in dieci minuti pesano, in totale, chilogrammi 1634,04 e riescono a percorrere uno spazio di 4000 metri.

L'artiglieria di piccolo calibro è rappresentata da dieci pezzi da 37 m|m del sistema Hotchkiss e da due da 75 m|m montati sopra affusti con treno ed avantreno, specialmente destinati alle compagnie da sbarco.

Lungo i fianchi della nave sono aperte le quattro bocche, due per lato, dei tubi lanciasiluri; un'altra trovasi a poppa.

Ogni apparecchio ha una dotazione di due siluri del tipo A 110 Whilthead, capaci di percorrere una distanza utile di 800 metri, con uno scarto compatibile nel lancio di 5 metri.

L'espulsione dei siluri viene ottenuta mediante cariche di polvere di kg. 0,175.

Per l'offesa subacquea dispone inoltre di due barche torpediniere White (14 tonnellate di spostamento), capaci di una velocità media di 17 miglia all'ora, ed armate ciascuna di due lancia siluri a tenaglia, e di due apparecchi per torpedini da asta.

I siluri sono del tipo B. 20: per caricarli vi ha una provvista speciale di 80 chilogr. di fulmicotone, e per le torpedini una di 150.

L'energia elettrica della nave è così formata: Elettrogeneratori N. 6 dinamo da 300 ampère e 65 volt. — Lampade ad incandescenza per illuminazione interna 750 da 12 candele — Ventilatori elettrici 6 — Motori elettrici per il servizio delle munizioni 4 — Motori elettrici pel timone e per altri usi 5 — Proiettori Mangin pel servizio di esplorazione 8.

Si può raggiungere una intensità di corrente massima di 1500 ampère corrispondenti a 2239 lampade da 12 candele ognuna, ovvero a circa 26,870 candele carcels.

A bordo della *Re Umberto* sono imbarcati: il vice ammiraglio comm. Accinni, comandante in capo della squadra — il comandante la nave, capitano di vascello, on. Bettolo — il comandante in 2°, capitano di fregata, cav. Moreno ed altri 41 ufficiali oltre a circa 500 uomini di equipaggio.

Se la nave fosse in armamento, ve ne sarebbero imbarcati 96, sottufficiali, graduati e comuni 718; un totale generale di 869 uomini.

Ma le tabelle della riserva riducono di una metà l'equipaggio.

(S) **Genova**, 13. — Stasera la città è splendidamente illuminata in onore della flotta. Il tempo è bellissimo.

ARMI ED ARMATI

Le manovre autunnali dell'esercito spagnuolo.

El *Correo militar* constata, in un dei suoi ultimi numeri, il poco interesse che hanno presentato le manovre autunnali dell'esercito spagnuolo in ragione dei deboli effettivi di tutti i corpi dell'esercito stesso.

Secondo questo giornale, le compagnie di fanteria non contavano che 40 o 50 uomini nelle file; alcune perfino, appartenenti alla guarnigione di Madrid, non ne avevano che 35.

In tal modo si è stati obbligati, negli spiegamenti, di sopprimere uno degli scaglioni tattici, con grande pregiudizio dell'istruzione dei quadri.

Gli squadroni di cavalleria potevano avere da 50 a 60 sciabole; l'artiglieria ha dovuto prendere 4 batterie per formarne 2 a 4 pezzi in luogo di 6 e non ha potuto attaccare che una parte dei cassoni regolamentari.

Queste due armi non hanno, d'altronde, il loro completo in cavalli da sella e in muli da tiro.

Alle manovre del 1° corpo d'esercito un generale di brigata non aveva più di 700 uomini sotto i suoi ordini, e si contavano 45 ufficiali presenti pei 6200 fra fantaccini e cavalleria. Questa proporzione anormale fra il numero degli ufficiali e quello della truppa è stata notata in tutti i corpi d'esercito.

L'analfabetismo nell' esercito prussiano.

A complemento delle notizie già date sull'analfabetismo nell'esercito tedesco, un comunicato ufficioso ai giornali di Berlino reca:

Nell'anno finanziario 1893-94 furono chiamati sotto le armi nel regno di Prussia nell'*esercito* 147,898 coscritti, dei quali 147,343 avevano frequentate le scuole e 555 no; il percento di questi ultimi importava 0,31 degli uomini chiamati sotto le armi.

Nella *marina* furono chiamati sotto le armi 4559 coscritti, dei quali 4542 avevano frequentate le scuole e 77 no; il percento di questi ultimi importava 0,37.

Complessivamente — esercito e marina — la cifra dei coscritti chiamati sotto le armi ascendeva a 152,457 di cui 151,885 avevano frequentato le scuole e 569 no. Il percento di questi ultimi era di 0,37.

Nell'anno 1875-76 il percento degli analfabeti era di 3,21.

NOTE AGRARIE

Il Direttore generale dell'agricoltura in Sardegna — L'on. Miraglia ha preso occasione dall'inaugurazione della scuola pratica di agricoltura di Sassari per fare una escursione in Sardegna.

La visita del comm. Miraglia senza fasto, ricevimenti e banchetti, io ho fede che sarà la più proficua per la Sardegna.

Con l'occhio pratico e indagatore che lo distingue egli ha potuto rendersi conto dei bisogni e dei desideri degli isolani e formarsi un criterio del come e fino a dove vi si può provvedere.

Egli sa pur troppo quanto v'è bisogno di fare in quel paese: ne conosce la scarsa istruzione, le insidie del clima, gli scoraggiamenti in tutti, poveri e ricchi, le subaste forzate, i prezzi vili delle derrate, le difficoltà dei trasporti sia nell'interno, sia al continente: le acque ristagnanti, le epizoozie del bestiame, le invasioni delle cavallette e della fillossera: per talune regioni la poca sicurezza personale, l'inerzia e il fatalismo di molti, sopra tutto fra pastori, i vieti sistemi agricoli, lo spopolamento e l'insurbanamento, la scarsità della mano d'opera, l'abbandono delle terre nella incoltura, la imperfezione industriale di certe produzioni eccellenti, quali il vino, l'olio e il formaggio, le imposte gravose, la miseria in lotta coi dazi dei comuni, ecc.

Egli è partito per la Sardegna sapendo tutto questo ed altro, e l'animo suo non può essere stato lieto, toccando una terra dove v'è un cumulo di tanti bisogni, di molteplici esigenze di fronte alla scarsità dei mezzi dei quali si dovrebbe disporre.

Egli quindi, nel partire dall'isola non ha lasciato, con le strette di mano, vane lusinghe, fallaci promesse, corti affidamenti, ma le speranze, che la mente dell'uomo pratico, esperto del mondo, si sentiva nella sana coscienza di poter lasciare. Ed è perciò che io saluto il ritorno dell'on. Miraglia dalla Sardegna, foriero di rimedi e provvedimenti ai mali più emergenti dell'isola.

Contro gl'insetti nocivi. — A Parigi è stata creata all'Istituto Pasteur una stazione sperimentale, diretta dal prof. Matchinikoff, collo scopo di studiare la distruzione degli insetti nocivi, unicamente col mezzo dei microbi o funghi parassiti degli insetti stessi. Come è noto, su questo sistema si basa un diffuso metodo per combattere la melolorita o maggiolino.

Le foglie di viti. — I municipii hanno vietato quest'anno l'uso delle foglie di vite negli spacci di generi alimentari. A questo proposito il dott. Raudi, medico capo municipale di Padova, dopo un accurato esame per conoscere sino a qual limite le foglie di viti potessero considerarsi dannose, concluse che le foglie delle viti trattate contro la peronospora, dopo essere state esposte al sole per alcune ore, non presentano pericolo di veneficio.

Le precauzioni però non sono mai troppe, ad evitare disturbi gastrici, quindi la sorveglianza sugli esercenti, perchè prima di adoperarle le risciacquino molto bene, è sempre opportuna, anzi necessaria.

Barbabietole da zucchero. — Il senatore Alessandro Rossi, di Schio, ha tenuto a Legnago una importante conferenza sopra la coltivazione e l'industria delle barbabietole da zucchero.

Lamentò che per lo zucchero noi siamo in gran parte tributari della Germania e dell'Austria, mentre si fabbrica tanto bene in casa nostra.

Seduta stante fu nominata una commissione per studiare il modo di dar vita alle proposte del senatore Rossi, alle quali auguro la migliore delle riuscite.

Entusiasmi per l'Ibrido Franc. — La *Revue de Viticulture* invita i viticultori ad essere molto prudenti prima di accordare fiducia all'*ibrido Franc*, al quale si sta facendo in Francia una grande réclame. Pur troppo anche in Italia i giornali agrari e politici si sono affrettati a raccogliere la notizia del vitigno prodigio, ma anzitutto mi associo all'opinione della *Revue* perchè i viticultori vadano cauti e poi raccomando che con una attiva sorveglianza, a scopo di novità, non si contrabbandi alla provvidenziale nostra legge fillosserica che si oppone all' entrata nel nostro paese di viti provenienti da paesi fillosserati.

Il caseificio alla Scuola pratica di agricoltura di Roma. — Il ministero pubblica una relazione del direttore della R. Scuola pratica di agricoltura di Roma, prof. Odoardo Riccò, sopra un corso di caseificio teorico-pratico tenuto nell' anno scolastico 1893-94 nella detta Scuola.

Il prof. Riccò rileva che il corso ha interessato l'elemento industriale che si occupa di questa branca dell'attività agricola locale.

Continue furono le visite al Casello per avere notizie e istruzioni onde dare un indirizzo razionale all' industria casearia. I risultati furono ottimi per tale industria e merita che si continui.

Distribuzione delle viti americane — Il Ministero, per meglio regolare la distribuzione delle viti americane e per agevolare le relazioni fra gli Istituti agrari ed i produttori, ha stabilito che nel corrente anno la distribuzione delle viti americane venga fatta direttamente da ciascun Istituto, assegnando a ciascuno di essi una speciale circoscrizione.

Nelle provincie siciliane la distribuzione comincierà al primo novembre, nella Sardegna e nelle provincie meridionali del continente fino a Roma al 1° dicembre; nelle altre provincie del regno al 1° gennaio.

Si prevede che la distribuzione fra talee e barbatelle raggiungerà i due milioni.

Ricerche intorno ai concimi chimici — Il Ministero di agricoltura ha disposto che le stazioni agrarie del Regno raccolgano speciali informazioni sulle fabbriche di concimi artificiali, sulla loro produzione annua negli ultimi cinque anni, se vi siano Società od imprese di raccolta e vendita di sostanze fecali umane, utilizzazione di residui industriali e di altre materie destinate alla concimazione tanto greggie che lavorate.

Altre raccomandazioni il Ministero ha fatte per diffondere il controllo a cui i direttori delle fabbriche dovrebbero sottoporre i singoli prodotti, e sulla opportunità di agevolare la conoscenza e l' uso dei concimi chimici.

Le stazioni sperimentali agrarie — Il fascicolo delle stazioni sperimentali agrarie venuto ora alla luce contiene quattro importanti memorie originali, sulle quali richiamo l' attenzione degli agricoltori. Nuove osservazioni sulla biologia della Mostra delle olive *Dacus oleae* di G. Del Guercio. — Il mal nero della vite — P. Baccarini — Analisi di vini della Liguria e del Piemonte — A. Vigna — Sulle acque d' irrigazione di Lombardia — A. Menozzi.

Oltre le riviste di chimica agraria importantissime.

Miles agricola.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — *Carabinieri reali* — Gaino Pietro, tenente legione Napoli, colloc. in posiz. ausil. — Panzetti Luigi, tenente legione Milano, trasf. tenenza Cerreto Sannita legione Napoli — Biondi Gustavo, id. id. Ancona, id. id. Benevento id. Napoli — Ciniselli Angelo, id. id. Bari, id. id. Osimo id. Ancona — Ventura Giuseppe, id. id. Napoli, id. id. Chiaia (Napoli) id. Napoli — Palizzolo di Ramione barone Giuseppe, id. id. Napoli, id. id. Crema id. Milano — Filippini Carlo, sottoten. truppe coloniali, id. sez. Favara id. Palermo — Santovito Domenico, id. id. Palermo, id. id. Trani id. Bari — Gualano Francesco, id. id. allievi, id. deposito allievi id. Palermo — Vuillermoz Felice, id. id. Bari, id. truppe coloniali.

— *Fanteria* — Ferri Oreste, cap. 32° fanteria, colloc. in posiz. ausil.

Barba Alfredo, tenente 6° fanteria, trasferito 83° fanteria.

Gabutti cav. Pietro, maggiore (relatore) 56° fanteria, destinato al comando del 1° batt.

Ravera cav. Giulio, id. 56° id., nom. relatore.

Ghezzi Francesco, cap. 49° fanteria, nom. appl. di stato-maggiore divisione Messina.

Ciccodicola Alfredo, id. 4° id., e Torelli Nicola, tenente 49° id., trasf. truppe coloniali (batt. cacciatori).

Artiglieria. — Gigli-Cervi cav. Giovanni, cap. truppe coloniali (compagnia cannonieri), colloc. temporaneamente a disposizione del Ministero degli affari esteri per coprire una carica civile nella Colonia Eritrea.

Da Barberino nob. Mario, maggiore 9. artiglieria, trasf. fabbrica d'armi Brescia.

Frontini cav. Cesare, id. 13 id., id. 9 artiglieria.

Mazzetti cav. Giulio, id. scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, comandato comando artiglieria campagna Roma, id. 13.

Parma cav. Luigi, id. direz. artiglieria Piacenza, id. scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Dabalà Francesco, cap. id. Torino, id. 9 artiglieria.

Fabri cav. Alfonso, id. 9 artiglieria, id. truppe coloniali (comp. cannonieri).

Genio. — Gli allievi dell'Accademia militare sottodescritti sono nominati sottotenenti del genio, assegnati allo Stato maggiore dell' arma e destinati in qualità di allievi alla scuola d' applicazione d' artiglieria e genio: Bernardi Francesco, Merlini Mario, Pesci Enrico, Crippa Luigi, Soncini Augusto, Punzo Nunzio, Consigli Tito, Maglietta Achille, Borelli Giuseppe, Caissotti di Chiusano Carlo, Pio Cesare, Poggi Nicolò, Monaco Armildo, Taranto Giulio, Fraguno Antonio.

Bonamico Angelo, cap. direzione genio Cuneo, trasf. 1. genio.

Ceschi Gaetano, id. id. Venezia, id. 1. id.

Guerrieri cav. Oreste, id. 1. genio, id. direz. genio Piacenza.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pozzuoli, 13, ore 11.20 — Fra giorni si procederà alle prove di resistenza dei nuovi cannoni da 70 tonnellate, destinati per l'armamento della corazzata *Sicilia*.

Savona, 13, ore 11.40 — Domani per cura della Società letteraria Savonese, e dei Circoli Cristoforo Colombo ed Ernesto Rossi verrà solennemente commemorata fra noi la data della morte dell'illustre poeta savonese Gabriello Chiabrera.

Alla solenne cerimonia assisteranno tutte le autorità, la stampa, il Sindaco di Genova.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal prof. Garassini.

Verranno deposte corone sulla casa abitata dal Pindaro Savonese.

Venezia, 13, ore 18.25 — Oggi ebbero luogo in mare le prove ufficiali di velocità a tutta forza della r. nave *Colombo*, che hanno dato splendidi risultati. A queste prove hanno assistito la Commissione ed il personale dipendente della direzione delle costruzioni. Ultimate le prove il *Colombo* si ancorò allo Spignon per la verifica delle bussole. Su questa nave, che passerà in armamento il 16 corrente, s'imbarcherà S. A. il Principe Luigi, Duca degli Abruzzi, pel suo viaggio di circumnavigazione.

Firenze, 13, ore 16.20 — Stamane il maggiore generale cav. Biagio De-Benedictis, già comandante del genio a Napoli, ha assunto la direzione del nostro Istituto geografico militare, in sostituzione del maggior generale cav. Agostino Rosselli collocato a riposo.

Siena, 12, ore 12.20 — Il nostro illustre concittadino prof. Tito Sarocchi è stato scelto dal Municipio di Carpi, in Provincia di Modena, a proprio rappresentante nella Commissione giudicatrice dei bozzetti pel monumento al generale Manfredo Fanti.

Messina, 13, ore 11.40 — Presso Sant'Agata Militello venne aggredita la vettura postale. Gli ignoti assalitori ne staccarono i cavalli, indi asportarono dalla vettura due sacchetti contenenti pieghi raccomandati, nei quali si trovavano dei valori.

La pubblica forza si dà moto per rintracciare i malandrini di cui finora sono perdute le tracce.

Napoli, 13, ore 17 — Si conferma la notizia delle dimissioni del comm. Laganà, inseguito all'ordine dato dal Ministero di trasportare di nuovo a Roma la Sede della Direzione della Società di Navigazione generale italiana.

La notizia ha fatto qui dolorosa impressione e si spera che si verrà ad un componimento.

— La Giunta ha deliberato di assegnare un posto fra gli uomini illustri nel Cimitero alla salma del compianto senatore Amore e di intitolare col di lui nome la via che riunisce il rettifilo colla piazza Castello.

— E' giunto qui ed è ripartito subito per Palermo il generale Mirri.

Milano, 13, ore 16.55 — Pare che la Questura si trovi sulle traccie dell'assassino dell'industriale svizzero Bruggisser. Questi passò la serata di martedì in una casa di tolleranza nel centro della città uscendone insieme ad una prostituta e ad un *souteneur*. Si crede che quest'ultimo sia fuggito; frattanto la donna è stata arrestata.

Genova, 12 (*Cam.*) — L' ammiraglio Accinni, con gentil pensiero, volle visitare la scuola-officina " Redenzione „ del prof. Garaventa, di cui è uno dei più caldi ammiratori. Stamane, infatti, l' ammiraglio seguito dal suo capo di Stato maggiore comandante Bettolo, e dall' aiutante di bandiera Ruggero, si presentava al barcarizzo di dritto della nave-scuola, mentre la sentinella urlava il sacramentale " Ammiraglio a dritta „ e la musica, dopo i due squilli di prammatica, intonava la marcia ammiraglia. Il prof. Garaventa mosse incontro all' illustre visitatore, e lo introdusse nell'interno della nave. In coperta era schierato il picchetto armato, che presentò le armi. Entrò poi l'ammiraglio con il suo seguito nel salone della nave, intrattenendosi famigliarmente con il prof. Garaventa, il quale gli presentò l' *album* — raccolta dei protetti avuti ed affidati da lui alla regia marina e alla marina mercantile a vela. Uscito in coperta, passò in rivista tutti i Garaventini, schierati in ordine militare e li interrogò uno per uno, mostrando vivo interessamento. Si congratulò con il prof. Garaventa dei felici risultati ottenuti, rivolgendo caldo appello ai giovani protetti ed esortandoli di corrispondere degnamente alle cure paterne del professore, dedicandosi allo studio, al lavoro per essere in grado di servire la patria, invocando per tutti loro le benedizioni di Dio. Il prof. Garaventa, profondamente commosso, disse che le nobili parole di un uomo illustre della nostra marina, rimarranno scolpite nei cuori dei suoi discepoli incise a lettere d'oro nella storia della sua istituzione. L' ammiraglio strinse con espressione la mano al prof. Garaventa, e ritornando in mezzo ai Garaventini disse al professore di mandargli domenica alle 15 i 3 migliori tra i suoi protetti. Indi si accomiatò.

— E' arrivato il ministro Morin e scese all'*Hôtel Isotta*.

Livorno, 12 (p. c.) — (*Cap.*) Alcuni fra i nostri più distinti medici si sono riuniti ed hanno formato un Comitato promotore, allo scopo di fondare in Livorno uno Stabilimento per la cura della *difterite* col sistema *sieroterapico*.

A far parte del suddetto Comitato, sono stati chiamati i signori Facchini, Salmi, Chiappe, Sbragia e Pellegrini.

Auguriamo che il proposito umanitario abbia felice resultato.

Ancona, 13, ore 9,10 — Ieri la nostra Corte di appello ha discusso l'ormai celebre causa contro il principe don Maffeo Sciarra, per contravvenzione all'editto Pacca.

Il tribunale di Roma condannava già il principe Sciarra a 3 mesi di carcere, 5000 lire di multa e ad una indennità di un milione e 266,000 lire.

La Corte d'appello di Roma riformava la sentenza giudicando dovesse il principe Sciarra sborsare un compenso pei quadri venduti di L. 500,000.

Contro questo giudicato ricorsero in Cassazione il Procuratore generale ed il principe Sciarra.

La Corte suprema, rispettando il primo ricorso, accoglieva in parte il secondo, inviando la causa alla nostra Corte per una più retta applicazione della pena.

Moltissimi avvocati del nostro foro e d'altri, assistettero alla discussione; l'aula era affollatissima.

Presiedeva la Corte il consigliere cav. Galdi, P.M. il sost. proc. gen. cav. Ricciulli.

Il principe Sciarra era presente, assistito dagli avvocati on. Villa, Grippo e Bartoccini.

La discussione, dotta, brillante, interessantissima, durò lungamente.

La nostra Corte ha riformato completamente la sentenza di prima istanza e, ritenendo si trattasse di una semplice contravvenzione e non di un reato, ha sentenziato che la pena applicabile dovesse limitarsi a L. 1800 di multa, dichiarandola compresa nell'amnistia del 22 aprile 1893.

Il principe Sciarra, soddisfattissimo, è ripartito ieri sera coi propri avvocati per Roma.

Spezia, 13, ore 11,40 — Quanto prima il *Messaggero* lascierà il nostro golfo per i tiri trimestrali. Durante la sua assenza funzionerà da nave ammiraglia il *Savoia*.

Cesena, 13, ore 12,25 — E' giunto fra noi il senatore prof. Pasquale Villari, incaricato dal ministero di fare un'inchiesta sul funzionamento e sulle condizioni dei lavoratori delle miniere di zolfo come base di studio pei provvedimenti legislativi che si vogliono adottare per le miniere della Sicilia.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un ponte sull'Hudson.

E' stato approvato dalla Commissione di ingegneri, all'uopo nominata, un progetto per la costruzione di un ponte gigantesco sul fiume Hudson, a New York del tipo del famoso ponte sul Forth (Scozia) ma di dimensioni ancora più colossali.

Il piano del ponte sull'Hudson avrà una lunghezza di 3200 piedi in luogo di 1700, che conta il ponte sul Forth. Sarà interamente sospeso. Le due pile in acciaio, erette sulle rive del fiume, avranno una altezza di 620 piedi e i blocchi di muratura nei quali devono essere fissate le estremità dei cordoni saranno posti a 1000 piedi dietro queste torri.

Il filo adoperato per i cordoni sarà dell'enorme forza di 180,000 libbre al pollice quadrato.

Il peso del ponte sospeso sarà di 83,200 tonnellate, ossia 26 tonnellate al piede e quello dei cordoni, la cui lunghezza sarà di 5009 piedi, si eleverà a 26,000 tonnellate.

Si calcola a più di 35 milioni di lire italiane il costo di questo ponte gigantesco, sul quale passeranno sei linee ferroviarie.

Teatri ed Arte

L' " OTELLO „ A PARIGI.

(Nostro dispaccio particolare).

Parigi, 13, ore 11,25 ant. — (*M*) Si hanno i seguenti ulteriori particolari sulla rappresentazione di ieri sera.

Il signor Casimir-Périer, avendo fatto chiamare il maestro Verdi alla fine del primo atto, gli disse essere felice di consegnargli le insegne di grande ufficiale della Legion d'Onore e soggiunse che il decreto che gli conferiva quell'alta distinzione era firmato dal ministro degli affari esteri, ma sarebbe stato firmato certamente da tutti i francesi.

Verdi rispose essere profondamente commosso, avere sempre amato la Francia ed avere sempre cercato di fare delle opere degne della scena francese.

I giornali sono unanimi nel constatare che l'interpretazione dell'*Otello* è notevole e la messa in scena sontuosa.

I pareri della stampa sul valore musicale dell'opera sono assai divisi. Mentre alcuni giornali proclamano l'*Otello* la tragedia lirica più completa e più ammirabile che abbia prodotto il genio di Verdi, altri esprimono l'opinione che l'opera non abbia l'ispirazione e lo splendore del *Rigoletto* e dell'*Aida*, e trovano che manca di varietà e l'istrumentazione non è abbastanza serrata.

Tutti nulladimeno rendono omaggio al genio di Verdi e riconoscono che l'*Otello* contiene delle pagine ammirabili.

Comunque siasi la rappresentazione di ieri sera è stata una sequela non interrotta di ovazioni a Verdi.

In occasione del successo dell'*Otello* a Parigi sono stati inviati al maestro Verdi i seguenti telegrammi:

" *Maestro Verdi* — Parigi.

" R. Accademia Santa Cecilia nel trionfo suo socio illustre registra con orgoglio onori tributati dalla sorella latina al luminare arte italiana.

" *Bonghi*, presidente. „

" *Maestro Verdi* — Parigi.

" Società Orchestrale Romana esulta plaudente nuovo alloro colto dal genio italiano sulla massima scena francese.

" *Pinelli*, Direttore. „

Maestro Verdi — Parigi.

" Reale Accademia Filarmonica Romana saluta riverente socio illustre orgogliosa suo nuovo trionfo che è trionfo incomparabile dell'arte.

" *Castellani* vice-presidente. „

Concerti. — Pel 50° compleanno di Giovanni Strauss — il Re del Walzer — hanno luogo questa mattina (14) a Vienna un grande concerto nella sala della Società musicale, e nel pomeriggio un altro grande concerto dell'orchestra diretta da Edoardo Strauss.

Il ricavato di questo secondo concerto è destinato ai poveri di Vienna.

Lunedì sera vi sarà un grande banchetto in onore di G. Strauss.

Gli ammiratori americani di questi gli inviano una corona di argento composta di 50 foglie sopra ognuna delle quali è inciso il titolo di una composizione del celebre e popolare maestro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 14 Ottobre. — S. Callisto. L. P.

Leva il sole alle ore 6,24 m. - Tramonta alle 5,27 s.
Leva la luna alle ore 5,39 m. - Tramonta alle 7,1 m.

BOLLETTINO METEORICO

13 ottobre 1894.

Europa pressione decrescente Nord, ancora elevata al Centro, massima Russia centrale. Hernosand 758; Baviera 769; Mosca 773.

Italia 24 ore: barometro stazionario estremo Nord disceso quattro mill. Sud Sicilia, temperatura diminuita Nord centro; temporali pioggie copiose Sicilia, nevicate Etna; diverse pioggie leggere continente.

Stamani: cielo coperto Sicilia, misto Nord, nuvoloso altrove; venti settentrionali qua là freschi; barometro 766 Nord, 762 Cagliari, Palermo, Lecce, 760 Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; cielo vario con pioggie.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 12 ottobre alle 7 del 13:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	16 3	12 2	Roma	21 2	12 8
Milano	19 2	10 7	Foggia	20 2	12 9
Venezia	18 5	11 0	Bari	19 1	14 5
Ancona	19 0	11 8	Napoli	19 1	13 4
Firenze	20 9	12 9	Cagliari	25 5	14 0
Perugia	17 9	8 9	Palermo	25 4	13 3

All' estero ore 7 del 13.

Atene	15 7	Budapest	8 2	Zurigo	8 8
Pietroburgo	5 1	Trieste	12 6	Lugano	10 0
Mosca	0 1	Madrid	12 4	Ginevra	9 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	15 8
Amburgo	4 2	Parigi	4 1	Malta	20 0
Praga	8 1	Nizza	14 1	Algeri	21 2
Vienna	8 2	Monaco	3 4		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 12 ottobre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,30 al disopra del suolo)	massima	21,7
	minima	12,2
	osserv. a ore 15	16,0
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	15,9
	id. 0,20 id.	16,3
	id. 0,40 id.	17,0
	id. 0,60 id.	18,5

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 11 Ottobre 1894.

Nati 35 compresi 6 nati morti
Morti 22 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Bernardini Adelaide di Domenico, Roma, 36, coniug.
Domeniconi Maddalena, Cesena, 63, ved.
Barberini Agnese fu Serafino, Roma, 30, coniug.
Aquilini Teresa di Giovanni, Rieti, 27, id.
Giacobetti Eugenia fu Gaetano, Fermo, 52, id.
Micocci Anna di Luigi, Collalto, 52, id.
Colasanti Agostino di Alessandro, Roma, 20, celibe
Lanciotti Settimia di Angelo, id., 12
Benelli Rosa fu Giuseppe, Reggio Emilia, 62, ved.
Savuzzi Emilia fu Antonio, Roma, 10
Negri Ginevra di Cesare, id., 83, coniug.
Caratelli Pietro fu Domenico, Sgurgola, 35, celibe
Martorelli Ferdinando di Angelo, Roma, 24, id.
Unzer Andrea fu Giuseppe, id., 65
Salvoni Pietro fu Giuseppe, id., 40, ved.

MONOVERBO

P non domani non ieri **A**

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
ARPA — RAPA

R. LOTTO

Roma	**19**	**11**	**88**	**51**	**63**
Bari	30	85	53	50	82
Firenze	5	57	83	90	18
Milano	11	70	88	39	71
Napoli	88	13	31	4	57
Palermo	68	49	56	15	26
Torino	57	18	51	16	9
Venezia	57	80	79	54	30

Le famiglie Peroni e Aragno ringraziano commosse tutti coloro che vollero rendere l' ultimo tributo di affetto alla loro cara estinta **Giulia Aragno in Peroni** accompagnandone la salma all'ultima dimora, e pregano scusare la mancanza di partecipazione di tale luttuoso avvenimento, compatibile in tale frangente, agli amici e conoscenti non ricordati.

CORRIERE DI ROMA

13 ottobre.

Allorchè, nei primordii di questo mese autunnale, le pioggie cominciarono insistenti, le belle dame lontane diedero ordine al loro maggiordomi di far riaprire i battenti dei palazzi aristocratici e di dare aria alle immense stanze severe, ai piccoli salottini civettuoli; ma non appena le nubi si dissiparono, e il bel sole vivido tornò a risplendere le nostre dame cambiarono avviso.

Perchè lasciare la campagna nella piena soavità autunnale? Il cielo è così azzurro, l'aria così mite, che invita alle partite di caccia, invita ai pranzi sui bei prati verdi, che vanno man mano prendendo intense tonalità dorate.

Così, le principesche ville sparse sui colli tuscolani, ancora ci rubano le gemme preziose, che danno alla nostra città il loro fascino irresistibile.

L'antica villa dei Grazioli, che sembra un bosco fatato, ancora risuona dei gridi festosi dei biondi angioletti di D. Maria Lavaggi. D. Leopoldo Torlonia nella pace della sua bellissima campagna aspetta che la graziosa sposina gli regali un secondo bimbo: sotto gli alberi secolari della villa degli Aldobrandini e dei Lancellotti, una folla di belle signore ciarla ride e si diverte, mentre uno sciame di piccolini, corre dietro le variopinte farfalle.

Non vedete come è ancora squallido il Corso nei pomeriggi? Di tratto in tratto passa una carrozza stemmata, mentre però malinconicamente sfilano le carrozzelle da nolo, così poco eleganti.

Pochissimi aristocratici sul portone del *club* delle Caccie; e quasi nessuno dei gentiluomini dell'alta borghesia alle finestre del Circolo Bernini.

Anche i teatri non sono affollati, e nei palchetti mancano le stelle del nostro bel mondo, nelle poltrone gli *habitués à la primière*.

Eppure Roma è così bella in questi dolcissimi giorni autunnali!

Ma gli ospiti illustri non difettano davvero. E atteso Léon Say, ed Emilio Castelar, il grande oratore spagnuolo, il delicato autore dell'*Hermana de caridad*, abita da più giorni Roma. Egli, che da lungo tempo non visitava la nostra città, ne è rimasto incantato.

Castelar resta raramente in albergo, gira, gira sempre, sostando a lungo al Foro Romano, mai sazio di ammirare dalla lunga terrazza del palazzo dei Cesari, l'ampia distesa della campagna sotto i tramonti d'oro. Giorni or sono, il letterato spagnuolo fu ricevuto da Leone XIII. Dicono che l' intervista fra i due personaggi fu cordialissima perchè Leone ama l'arte e gli artisti, la scienza e gli scienziati. Il colloquio fra il Papa ed Emilio Castelar, durò 25 minuti.

Altri ospiti accoglierà Roma nella stagione invernale, perchè essa è la gran maga che attira, da cui non si può resistere lungamente lontani.

Così alla fine del mese verrà Emilio Zola, egli vuol studiare Roma e il suo ambiente per ritrarlo poi in un volume, che si ripromette di presto pubblicare.

Enrico Stanley doveva già essere giunto fra noi, ma improvvisamente fu richiamato in Inghilterra per mire politiche. Il celebre viaggiatore non ha rinunciato però al suo viaggio alla capitale d'Italia.

Dal Foro al Pantheon; dalle Terme di Caracalla alla cupola di Michelangiolo si sprigiona una potenza arcana, una forza secreta che chiama gli stranieri dalle nebbie nordiche; chè Roma degli stranieri non è nè via Nazionale nè il quartiere Ludovisi, ma il Vaticano colle sue gallerie, il Foro Romano colle sue rovine, il Campidoglio dove vivono tanti sublimi ricordi, e via via tutti gli archi antichi, le torri smantellate le colonne spezzate, le mura dirute.

Da Parigi ci arriva l'annunzio di una scoperta portentosa.

Il dott. Roux, allievo del Pasteur, dopo studi profondi, ha scoperto l'iniezione del *siero*, per scongiurare la difterite.

Scommetto, che non vi è stato cuore di madre, che a questo annunzio non abbia sussultato di gioia, ed abbia benedetto il bravo dottore che finalmente salverà i bimbi dal fiero morbo implacabile.

E' rara la famiglia dove non si pianga il piccolo angelo strappato dal terribile male, che non perdona.

Consolatevi, dunque, mammine buone, il salvatore è arrivato. No, non vedrete più i vostri angioletti morire soffocati, in mezzo a spasimi atroci; non assisterete più alla dolorosa carneficina della *tracheotomia*, che uno può salvarne su cento.

Ora vi è il *siero*; basterà una iniezione per scacciare dalla vostra casa la brutta bestia della difterite.

Mi dicono che tale rimedio è molto costoso; e a Parigi, la città delle ardite iniziative, si è aperta a tale proposito una sottoscrizione privata per un capitale da spendersi nel ritrovato per aiutare i bambini poveri colpiti dalla malattia. La sottoscrizione ha già dato una somma favolosa, e fra gli oblatori spicca il nome del duca di Orléans, il figlio e successore come capo della Casa, del Conte di Parigi; ed egli pure esiliato dalla patria sua. Se l'atto non ha uno scopo secreto è veramente generoso.

Firenze, la buona e gentile città della Toscana, ha seguito l'esempio della capitale francese; perchè Roma tace ancora? In questo caso non sarebbe davvero uno *scimiotteggiare* i nostri fratelli d'Oltre Alpe. Imitare le buone azioni è cosa santissima ed è molte volte anche un sacrosanto dovere.

frack.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,4 — minimo: 12,8.

Note scolastiche — Da persona competente riceviamo e pubblichiamo:

" Le osservazioni fatte alla disposizione del ministero d'istruzione, che obbliga al pagamento della tassa d'ammissione al Ginnasio coloro che hanno conseguito la licenza legale dalle scuole elementari, si basano sopra un presupposto che non è esatto; quello cioè che il prodotto della detta tassa debba tutto erogarsi a profitto degli esaminatori. Ma invece non è così; solo un terzo delle tasse di esame servono al pagamento delle propine, e due terzi rimangono a beneficio dell'erario.

" Il ministro Baccelli quindi aveva bensì facoltà di liberare, come ha saviamente fatto, i giovanetti dall'incomodo di sostenere a breve intervallo due esami quasi identici, che potevano anche avere esito contradittorio; ma non poteva esonerarli dal pagamento di un tributo dovuto allo Stato. Egli, peraltro, con giustizia dispose che il pagamento della tassa venisse fatto solo quando il diritto *potenziale* acquistato con l'esame di licenza fosse tradotto in atto con la iscrizione al Ginnasio.

" Di tal guisa, coloro che entrano effettivamente nella scuola secondaria *pagano quanto pagavano per lo passato, non un centesimo di più*; coloro invece che, pure avendo conseguita la licenza elementare e non proseguono gli studi, nulla pagano. Non si saprebbe quindi vedere di che cosa possano lagnarsi le famiglie.

" Resta a definirsi la questione di fronte al comune il quale ha sostenuto esso la spesa per le Commissioni esaminatrici. Per procedere con equità a questo riguardo, il rimedio sarebbe questo: che del prodotto delle tasse d'esame d'ammissione, due terze parti restassero a profitto dello Stato, come vuole la legge; e fosse devoluta invece a profitto del comune l'altra terza parte, la quale, appunto secondo la legge, deve servire per compensare gli esaminatori. „

Queste osservazioni sono in gran parte confermate dalla seguente nota, evidentemente officiosa:

" La tassa di *ammissione* alle scuole secondarie, classiche e tecniche, come ogni altra tassa scolastica è stabilita per legge e va pagata direttamente all'erario dello Stato, il quale ne toglie, quando è il caso, la parte dovuta agli esaminatori.

" Il potere esecutivo non ha facoltà di dispensare da nessuna delle dette tasse e perciò nell'articolo 11° del R. Decreto 22 maggio 1894, fu detto:

" Agli alunni approvati sarà rilasciata l'attestazione di licenza, la quale *previo il pagamento della tassa prescritta*, sarà titolo bastevole per l'ammissione ecc.

" Niuna contraddizione dunque fra il R. Decreto del 22 maggio e la Circolare dell'8 corrente; l'una è la esecuzione dell'altro.

" Il fatto poi della somma spesa dai Comuni per gli esami di licenza elementare, deriva da ciò. Gli esami erano facoltativi pei Comuni, e bisognava pagare gli esaminatori cui s'imponeva un lavoro al quale non erano obbligati. Perciò fu determinata nel citato R. Decreto (art. 5°) la diaria e l'indennità da dare ad essi, a carico dei comuni, che richiedono gli esami.

" Gli aspiranti nulla pagavano per questo e non si comprende come oltre al beneficio di dare un solo esame, invece di due, oggi si pretenda anche l'esenzione dalla tassa a detrimento del pubblico erario. „

Il ricovero a S. Maria delle Grazie. — La mendicità importuna nella pubblica via ha assunto le proporzioni di vera calamità.

Da qualche tempo poi si è manifestata più insopportabile pel concorso di un esercito d'immigranti dalla provincia e da paesi più lontani, che nelle stagioni d'inverno e primavera vengono ad esercitare l'indecoroso mestiere del questuante, e poi, nell'estate, quando la città si spopola dei ricchi e degli stranieri, e quando da loro si crede, per un falso e vieto pregiudizio, che la malaria mieta chi sa mai quante vittime, rimpatriano, recando, non di rado, un buon gruzzolo con cui aumentare o crearsi un modesto peculio.

Fra questi sfruttatori della pietà umana si contano intere turbe arruolate da speculatori che, esercitando una vera tratta, obbligano, con mille sevizie, poveri fanciulli, a riportare ogni sera in quei tuguri, nei quali vengono alloggiati e malamente nutriti, quel tanto che la loro esosa avidità impone inesorabilmente per patto.

Questa offesa al sentimento morale, al decoro che s'impone alla città, non può essere infrenata neppure dalla legge, malgrado la condanni severamente, per la insufficienza del deposito di mendicità esistente, per l'assoluta mancanza di altri simili ricoveri, che, come da per tutto, servono ad ospitare stabilmente gli accattoni nativi del luogo.

D'accordo pertanto con la Prefettura, la Congregazione di carità allestiva nell'ex Convento di Santa Maria alle Grazie, ceduto dal Comune dietro una tenue corrisposta di affitto, un ricovero provvisorio per dare asilo a quei fanciulli, sotto i quattordici anni, che arrestati dalla pubblica forza, perchè còlti ad esercitare l'accattonaggio, là fossero trattenuti fino a che non venissero restituiti ai propri genitori o inviati ai rispettivi paesi di origine, o finalmente, essendo orfani, collocati in appositi ospizi.

Il provvedimento, nella sua semplicità, associato a un manifesto del Questore, col quale, ricordando le pene comminate dalla legge di P. S., si proibiva rigorosamente la mendicità, raccolse il plauso di tutta la cittadinanza.

I piccoli mendici, là per là, scomparvero dalle vie, ma, in seguito, distratta l'attenzione degli agenti della forza pubblica da altre cure, e mancando il concorso che la Congregazione si attendeva dalle autorità e dagli altri pii istituti, il tentativo non sortì tutti gli effetti che se ne erano sperati.

Sarebbe quindi opportuno, prima che la Congregazione di carità si decida a rinunziare a tale provvida istituzione, che le autorità competenti prendessero nuovamente a cuore la questione, adottando efficaci provvedimenti perchè la filantropica iniziativa della Congregazione di carità possa rispondere al suo scopo, risparmiando così alla città un triste spettacolo e offrendo nel tempo stesso a tanti disgraziati fanciulli l'opportunità di poter essere indirizzati ad un migliore avvenire.

Il marchese Guiccioli, che ha tanto a cuore il decoro e gli interessi di Roma, siamo certi non vorrà permettere che tale iniziativa, per la mancanza del necessario appoggio da parte delle autorità, debba miseramente fallire.

Le liste dei giurati. — Le liste dei giurati dei sei Mandamenti di questa città per l'anno 1895 trovansi ostensibili nell'Ufficio di Statistica posto sotto il portico del Vignola in Campidoglio e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi.

Nella Curia. — Il procuratore generale presso la nostra Corte di Appello, comm. Carlo Bussola, non appena preso possesso del suo alto ufficio, ebbe il cortese pensiero di recarsi personalmente a far visita al Consiglio dell'Ordine degli avvocati nella sede di questo al palazzo dei Filippini.

Una Commissione del Consiglio si è portata ieri mattina al palazzo Cini a rendere la visita all'illustre magistrato, il quale l'accolse con squisita gentilezza e la intrattenne a lungo sulle più elevate questioni attinenti all'amministrazione della giustizia ed all'avvocatura, lasciando la più grata impressione nell'animo dei commissari.

La causa del principe Sciarra — La Corte d'appello di Ancona, ha riformato completamente la sentenza che condannava il principe don Maffeo Sciarra per contravvenzione all'editto Pacca.

Il principe fu condannato, per semplice contravvenzione, a sole L. 1800 di multa e questa pena non è scontabile, perchè compresa nell'amnistia elargita da S. M. il Re in occasione delle reali nozze d'argento.

(Vedi nostri telegrammi da Ancona, *Dalle provincie del Regno*).

Conferenza alla " Croce d'Oro „ — I soci tutti sono invitati d'intervenire alla Conferenza che terrà il prof. Catalano, oggi 14 corrente alle 3 pom. in via Cernaia 9 — sulla *Disciplina del servizio di Pubblica Assistenza;* rapporti di essa con le autorità e limiti di azione nei casi d'infortunio e di pubblici disastri—Azione dei militi nei casi di malattie contagiose, di assistenza a domicilio degli infermi e dei trasporti dei medesimi negli ospedali — Concetto del Manuale del dottor Baumann su i primi soccorsi in caso d'infortunio.

Possono intervenire alla Conferenza i soci di tutte le Pubbliche Assistenze di Roma esibendo la tessera all'ingresso.

Alle 4 1|2 pom. riunione degli ufficiali per la distribuzione del servizio.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Piperno — Approva il regolamento pel pascolo delle capre.

Corchiano — Id. l'istituzione di una collettoria postale.

Nettuno — Accoglie in parte il ricorso di Renza Edoardo per tassa focatico.

Civitavecchia — Approva le modificazioni alla lista elettorale amministrativa.

Gallicano — Dà parere favorevole per l'accettazione della cauzione esattoriale.

Olevano Romano — Respinge il ricorso di Rocchi Paolo per tassa esercizio.

Vetralla — Approva la concessione di terreno in enfiteusi a Silvestrini Giovanni.

Cave — Accoglie il ricorso di Traversi Augusto per tassa di famiglia.

Castro dei Volsci — Approva l'alienazione del terreno Colle della Mola.

Tivoli — Respinge il ricorso di Testi Angelo per tassa di esercizio.

Civita Lavinia — Accoglie il ricorso di Varese Antonio per tassa di esercizio.

Montecchio — Accoglie in parte il ricorso del rev. Luigi Visconti per tassa di famiglia.

Tutela delle Opere Pie — Bassano in Teverina (Cong. di Carità) Approva il conto 1893.

Velletri (Asilo infantile Regina Margherita) — Approva id. id.

Guarcino (O. P. Infoncicelli) — Approva i conti 1890-92.

Viterbo (O. P. Resignoli) — Id. il conto 1893.

Cisterna di Roma (Ospizio Principe di Napoli) — Approva il conto 1893.

Ceprano (Monte di Pietà) — Approva il conto 1893.

I funerali della signora Peroni. — Ieri, alle 5 pom., hanno avuto luogo i funerali della signora Giulia Peroni. Il carro di prima classe era coperto interamente di corone di fiori freschi. Il corteo riuscì imponente. Precedeva il clero, quindi seguivano i parenti, tutti gli addetti del Caffè Aragno e Peroni, e moltissimi amici della famiglia. Il corteo giunse a Campo Verano poco prima delle sei.

Moltissime condoglianze pervennero alle famiglie Peroni ed Aragno.

Pio Sodalizio dei Fornari Italiani. — Ieri 13 corrente ebbe luogo la rinnovazione del Consiglio Direttivo di detto Sodalizio e risultarono eletti tutti i componenti la passata Amministrazione nelle persone dei sigg. Luigi Parisi, presidente, consiglieri: Enrico Franchetti, direttore dell'amministrazione, Alessandro Corbò economo, Andrea Ciuffi, direttore dell'ospedale, Vincenzo Fabbri, direttore di chiesa, Raffaele Pompili, fabbriciere, Michele Canziani, segretario.

A scanso d'equivoci — La Società Romana d'Omnibus-Tramways ci prega pubblicare che non appartiene al suo personale quel conduttore arrestato a ponte S. Angelo da un soldato del genio, perchè, armata mano, minacciava un controllore.

Appartiene invece ad un impresa privata di omnibus che fa servizio in una sola linea da piazza Venezia a Trastevere.

Per un banchetto — La Commissione della Società fra i commessi di commercio in Roma per il banchetto sociale, considerando il forte numero dei soci sottoscrittori, il quale ha superato ogni previsione, si affrettava a compilare il programma della festa, del quale, a mezzo di apposita circolare, se ne darà visione a tutti gli interessati.

Intanto la Commissione previene che si è cambiata la data in quella del 4 novembre prossimo, per far sì che, nella stessa circostanza, si faccia la inaugurazione della nuova sede sociale.

Si pregano intanto i soci a voler ritirare le tessere per il pagamento delle quote presso l'esattore sig. Gatti oppure alla sede sociale nelle sere di mercoledì e sabato alle 9 pom.

Corse velocipedistiche. — Secondo quanto già abbiamo annunziato, oggi avranno luogo interessanti corse velocipedistiche internazionali a Villa Borghese.

Fra i più forti corridori che vi prenderanno parte si notano i signori Crooks, Pontecchi, Dutrieux, Alaimo, Stroscia, Leoni e Trifoni.

Ma la grande attrattiva della giornata sarà una corsa per le signore, alla quale si sono iscritte quattro gentili cicliste, fra cui la Dutrieux e la Vigo.

Feste al Popolo — Anche al Popolo avranno luogo delle feste popolari e specialmente in via Ripetta. Eccone il programma:

Concerto durante la giornata — illuminazione alla veneziana a sera — fuochi di bengala ecc.

Il Comitato prenderà quest'occasione per inaugurare il *Vermouth* di Pietro Leardini, premiato ultimamente, dal Comizio agrario.

Festa ai Monti. — Domani, una festa popolare — una grande *ottobrata* — avrà luogo nel Rione Monti. Nel mattino i montigiani saranno svegliati a suon di musica. Nel pomeriggio, le principali vie del rione saranno percorse da un un corteo storico con i più sfarzosi costumi della Roma imperiale, rappresentante il trionfo di Cesare Trajano reduce dalla vittoria riportata nella guerra Dacica contro il re Decebalo e per la quale venne innalzata in suo onore la colonna Cohlide per volere del Senato e del Popolo. A sera, oltre la solita luminaria delle case, verranno illuminati a luce di bengala i seguenti monumenti: Tempio e Foro di Nerva Cocaio, Arco di Settimio Severo, Foro Trajano. E si chiuderà con una scappata di razzi dalla colonna Cohlide e con una grande fiaccolata.

In Vaticano. — Il generale Velez, ministro plenipotenziario di Colombia presso la S. Sede, è stato richiamato dal suo governo a causa della morte del Presidente di quella Repubblica. Un incaricato d'affari rimarrà addetto alla Legazione di Roma.

Ieri il generale Velez venne ricevuto in udienza di congedo dal Papa. Quindi si recò a complimentare il cardinale Rampolla.

— Monsignor Ezechia Banci, vescovo di Alicarnasso e vicario apostolico nel Kon-Pè in Cina, partirà a giorni per quelle lontane contrade, portando seco quattro giovani missionari dell'ordine dei Minori riformati.

I nuovi missionari sono i padri Virgilio Soldi da Lucignano, Fabiano da S. Giusto, Giocondo da Modine, e Geremia Perroni da Cremona.

— Ieri il Papa ha ricevuto in udienza collettiva i curati Caraffa e Santesarti ed i canonici Pasquali e Santucci di Carpineto.

Un delegato avvelenato coi funghi. Non sono mai troppe le disposizioni adottate dalle autorità sanitarie contro i venditori ambulanti di funghi freschi.

Un caso pietosissimo è avvenuto ieri a Palestrina. Quel delegato di P. S. signor Gabrielli, comperò da un contadino dei funghi freschi e ne mangiò una buona quantità insieme alla moglie.

Trascorso appena un'ora che ne avevano mangiato, i coniugi Gabrielli furono assaliti da atroci dolori.

Chiamato il medico municipale constatò che i funghi erano velenosi e che il caso dei coniugi Gabrielli era disperato.

Furono prodigate agli infelici le più sollecite cure suggerite dalla scienza e si spera di poterli salvare.

Lettere minatorie — Tanto al ministro della guerra, on. Mocenni, quanto al deputato conte Amadei, vennero inviate due lettere minatorie, in cui si ingiungeva loro di depositare L. 100 in un luogo indicato, colla minaccia di rappresaglia in caso di inadempimento.

Inutile dire che la questura riuscì ad arrestare l'autore del ricatto nella persona di Pietro San Michele, da Siena, condannato 9 volte per furto.

Le razzie della polizia. — Il questore comm. Sironi, con lodevole intendimento, ha ordinato un servizio di perlustrazione nei quartieri suburbani e popolari nelle tarde ore della notte, allo scopo di liberare la capitale da tanti oziosi e vagabondi piovuti in Roma dalle altre provincie.

Questo servizio di epurazione ha condotto in questi giorni all'arresto di una sessantina di individui una parte dei quali erano ricercati perchè colpiti da mandati di cattura, e altri detentori di coltelli proibiti.

Inutile dire che coloro che furono trovati sprovvisti di recapito vennero rimpatriati.

Il ferito di stanotte. — Le guardie di P. S. di pattuglia in via della Lungaretta rinvennero al suolo, ferito di coltello ed eccessivamente ubbriaco, un individuo sulla trentina. Adagiatolo in una carrozzella, lo accompagnarono alla Consolazione, dove quei sanitari gli riscontrarono varie ferite e lo dichiararono guaribile in 12 giorni con riserva.

Dichiarò chiamarsi Giuliani Bernardino, di anni 33, da Roma, carrettiere. Disse di essere stato ferito da tre sconosciuti.

L'arresto misterioso. — Quel tale impiegato arrestato alla ferrovia dalle guardie della squadra mobile e trovato in possesso di un lungo pugnale, è certo Enrico Mostardi, di anni 18, da Ancona.

I vandali — In via Boncompagni furono arrestati Poggiogali Francesco, di anni 26, Neri Attilio, di anni 21, Sabbatini Ettore, di anni 18, e Melodini Luigi, di anni 21, tutti da Roma, perchè scagliavano dei sassi contro i fanali della pubblica illuminazione.

Ancora una rapina. — Per le indagini eseguite dalla Questura, venne arrestato il macellaio Lupacchioni Pietro, di anni 19, da Roma, perchè autore di rapina a danno dell'impiegato Chierichini Davot, il quale — come dicemmo — fu aggredito da tre sconosciuti in piazza Vittorio Emanuele.

Biglietti falsi. — In via Arco Santa Margherita, le guardie della squadra mobile, arrestarono il pregiudicato Masciolini Augusto, di anni 24, da Bologna, perchè tentava spendere un biglietto da due lire falso. Indosso gli vennero trovati altri tre biglietti da due lire falsi.

Sotto una botte. — Il facchino Mei Gaetano, di anni 51, da Aquila, nel muovere una botte di vino nella cantina dell'oste De Gasperis al vicolo della Cancelleria, cadde rimanendo investito dalla botte stessa che gli produsse frattura al femore sinistro e gravi ferite alla fronte.

Il poveretto venne accompagnato all'ospedale della Consolazione ove fu dichiarato in pericolo.

Come si muore. — Lodovico Salvati, d'anni 44, carrettiere, romano, veniva assalito, in piazza delle Carrette, da un insulto apoplettico. Rimaneva all'istante cadavere.

L'arresto della... strega. — Certa De Petrilli Margherita, una furbacchiona solita a viracchiare alle spalle dei gonzi, truffava del denaro a certe Di Rieti Regina e Genovesi Antonia, spacciandosi per strega. Epperò, in questa qualità, leggeva nel futuro. Ma non lesse, la disgraziata, che sarebbe stata, come fu, presa, arrestata e mandata al Buon Pastore.

Borseggio. — Un tal Luigi De Carolis d'anni 16, venne arrestato per borseggio, commesso nella chiesa di Sant'Agostino a danno di una signora rimasta sconosciuta.

Disgrazia. — Addosso allo studente Enrico Bellettieri di anni 14, abitante in via Farini 62, si rovesciò una pentola di brodo bollente. Il giovinetto Enrico riportava delle ustioni alle gambe dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

Sorcio in trappola. — Certo Francesco Baldella, d'anni 50, da Ancona, venne arrestato in via Ottaviano, perchè riconosciuto autore di furto continuato di vino a danno di certo Padovani Angelo.

Ladri di velocipedi. — In piazza dell'Apollinare, 36, e precisamente nel negozio Duch, venne sequestrato un velocipede che era stato rubato al signor Sereni Valentino, negoziante al Corso V. E. Il Duch lo aveva acquistato in buona fede da un individuo che si sta cercando.

Fuochetto. — In casa del signor Vincenzo Grifoni, in via Santa Chiara 57, prese fuoco la tenda di una finestra. Accorsi i vigili, l'incendio venne spento prima che assumesse gravi proporzioni.

Un po' di tutto. — Al vicolo delle Orsoline, per divergenze d'interessi, vennero a litigio certa Costantini Luisa, di anni 66, e la cognata di lei, Costantini Maria. La prima riportava una lesione alla faccia, giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

— Fu trasportato all'ospedale della Consolazione certo Pasqualucci Enrico, carrettiere, ferito, or sono pochi giorni, a Civita Lavinia. Al poveretto erasi sviluppato un grosso flemone al braccio destro.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 7° regg. fanteria, in piazza Colonna, oggi dalle ore 15 1|2 alle 17:

1. Marcia — Defilè — Martini.
2. Sinfonia — Fra Diavolo — Auber.
3. Mazurka — Rosa Alpina — Marengo.
4. Duetto — La Favorita — Donizetti.
5. Atto 2° — Veronica Cibo — Chiti.
6. Polka — Follie — Strani.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Più si assiste alle repliche della *Fata delle Bambole* e più si sente il desiderio di ritornarvi non fosse altro che per godere di un complesso così bello, grazioso, elegante di automi in carne ed ossa, tanto amabili e seducenti.

Complesso migliore l'impresa Cesari non poteva davvero mettere insieme.

E iersera alla terza replica gli applausi si successero clamorosi: la *bebè* che chiama *papà* e *mamma*, il *quartetto* di una comicità irresistibile, la spagnuola, la tirolese, la chinese e sopratutto la giapponese e tutto l'intiero emporio di giocattoli viventi destarono vero entusiasmo.

Come al solito di grandioso ed incantevole effetto le variazioni di luce che producono un'armonia di colori da sbalordire.

Stasera *La fata delle Bambole* si ripete preceduta dal *Don Pasquale.*

VALLE — Stasera *La contessa di Challant* ed in settimana spettacolo d'onore della signora Moro-Pilotto.

QUIRINO — Magnifica conferma al successo riportato ebbe iersera la signora Giulia Mancini-Frampolesi alla diciottesima della *Forza del Destino.*

Dopo il secondo atto il pubblico in piedi, proruppe in un caldo ed entusiasmo applauso acclamando Giuseppe Verdi, pel superbo trionfo riportato l'altra sera a Parigi. Dimostrazione semplice ma affettuosa ed imponente pel grande maestro.

Oggi *La forza del Destino* si ripete nella rappresentazione diurna e l'*Africana* in quella serale.

MANZONI. — La compagnia Mascetti e Furlai seguita colle sue operette a riportare magnifici successi, sì che il pubblico vi accorre affollatissimo.

Oggi due rappresentazioni.

POLITEAMA NAZIONALE — Gli spettacoli che la compagnia equestre De Paoli e Marasso dà seralmente in questo simpatico ritrovo sono di uno splendore ammirabile. Nel programma variato sempre tutto è compreso e tutti gli artisti trovano agio di emergere nella loro individuale bravura.

Per oggi sono annunciate due rappresentazioni e leggendo appunto il programma si vede perfettamente quale interesse abbiano.

Quanto prima debutto di una grande novità per Roma: il trio Copper 's, eccentrici e diabolici... che Iddio ci scampi e liberi.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Oggi due partite, una delle quali con cordino in aria.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Don Pasquale* ed il ballo *La fata delle Bambole*, ore 21.
Valle. — *La Contessa di Challant*, ore 21.
Quirino. — *La forza del Destino*, ore 18 - *Africana*, 21.
Manzoni — *Sisifo*, ore 18 e 21.
Politeama Nazionale — Circo equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 4 1|4.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.

Ultime Notizie

Accompagnato alla stazione da S. M. il Re, dal Principe di Napoli e dai dignitari di Corte, è partito ieri alle ore 16,20 da Monza il Duca degli Abruzzi.

Martedì è attesa a Monza S. A. R. la Duchessa di Genova.

S. A. R. il Duca d'Aosta è arrivato ieri mattina a Torino da Firenze, e fu ricevuto alla stazione dal Prosindaco e dal personale della Casa Ducale.

S. A. R. ripartì nel pomeriggio per Monza, dove arrivò nella serata.

L'on. Crispi giunse a Napoli ieri mattina e vi fu ricevuto dalle autorità. Si recò subito al suo villino.

Ieri mattina l'on. Blanc ebbe un lungo colloquio coll'ambasciatore di Germania, von Bülow a proposito della linea di condotta da tenersi dalle potenze di fronte alla guerra fra la China e il Giappone e le eventuali conseguenze di essa.

Iersera è partito il ministro Blanc.

Il generale Mirri è ripartito per Palermo.

In questi giorni hanno luogo al ministero delle finanze delle conferenze fra l'on. Boselli e i capi di servizio intorno alle riforme da introdursi nei servizi di quel dicastero e alla riduzione del personale.

Ieri fecero ritorno in Roma il sig. Mac-Veagh, ambasciatore degli Stati Uniti, e il barone De Bruck, ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Un ex-ministro francese e l'on. Baccelli.

L'on. Baccelli ricevette alla Minerva la visita del signor Bourgeois, ex-ministro della pubblica istruzione della Repubblica francese, accompagnato dal comm. Bodio.

Il signor Bourgeois fece all'on. Baccelli i più vivi auguri per la riuscita della sua riforma sulla autonomia universitaria, dicendosi lieto che, senza sapere l'uno dell'altro, anch'egli aveva pensato a qualcosa di analogo per la Francia.

L'Italia in China.

La r. nave *Umbria*, destinata dal governo italiano a recarsi nelle acque della China, compiuti gli approvigionamenti, partirà da Spezia, mercoledì o giovedì prossimo.

Il viaggio verrà compiuto nella maniera più rapida in 25 o 30 giorni, non facendo la r. nave altre fermate che quelle strettamente necessarie per ritornirsi di combustibile.

Si calcola che arriverà a Shanghai circa il 15 novembre.

Il capitano di vascello, cav. Alessandro Bertolini, di Mantova, che comanda l'*Umbria*, è uno dei più distinti ufficiali della r. marina; quello stesso che, con tutta lode e con pieno successo eseguì, nel settembre scorso, il salvataggio della r. torpediniera *Avvoltoio*, incagliatasi nelle secche di Levanto.

Il comandante Bertolini è pure molto favorevolmente noto per la bellissima condotta da lui tenuta nel novembre 1890, in occasione della perdita della torpediniera 105 S, che gli valse la promozione, a scelta, al grado superiore.

E' pratico delle località, in cui ora si reca, poichè è la terza volta questa che torna nei mari dell'estremo Oriente, ove, in precedenti occasioni, ha passato circa quattro anni della sua non breve carriera.

La scelta del cav. Bertolini al comando dell'*Umbria* in questa occasione, è quindi, encomiabile sotto ogni aspetto.

L'Italia in Africa.

Notizie giunte dall'Harar dicono che la conquista di Cassala ha fatto colà una grande impressione, inquantochè i dervisci sono in fama di uomini molto valorosi.

Ras Maconnen, uomo intelligente, ha manifestata subito la sua soddisfazione al cav. Felter; e poi ha scritto una bellissima lettera al governatore Baratieri.

Ras Maconnen, desideroso di stabilire un buon governo nell'Harar, ha moderato di molto le scorrerie che dall'Harar, specialmente in sua assenza, si solevano fare contro i Somali dell'Agaden e contro gli Habraanal dipendenti dagli inglesi. Ras Maconnen comprende quanto possa giovare all'Harar la pacificazione di quel fertile paese e quanto ricco diverrebbe l'Harar col farsi centro di un commercio tra l'Abissinia e la Somalia.

I francesi si danno un grande da fare per mettere piede nell'Harar, ma le cose vanno loro a rovescio perchè il commercio ormai ha preso la via di Zeila, lasciando la via di Gibuti.

Introiti doganali di Massaua.

La dogana di Massaua riscosse nel mese di luglio u. s. L. 83,657,25 con una differenza in più di L. 21,457,89 sull'introito corrispondente del passato esercizio, e riscosse nell'agosto ult. sc. lire 111,719,71 con una differenza in più di lire 33,332,35 sull'agosto 1893. Non occorre dire che queste cifre provano lo sviluppo sempre crescente della nostra colonia.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 15 ottobre, a lire 108,60.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 a tutto il 21 ottobre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 109.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute dello Czar.

(S) **Varsavia**, 13. — La Famiglia Imperiale russa partirà per Corfù il 12|24 corrente.

Il Granduca Giorgio partirà contemporaneamente, ritornando ad Abbas Tuman (Caucaso).

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 13. — S'ignora se il vascello chinese *Cenkyomaru*, il quale fu catturato dagli incrociatori giapponesi, avesse a bordo truppe. La nave serviva a trasportare rinforzi in Corea.

(S) **New-York**, 13. — Un dispaccio giunto al *New-York Herald* annunzia che il ministro inglese a Tokio sarebbe intermediario presso il Giappone nei negoziati colla China per la conclusione della pace.

Spagna e Marocco.

Il Consiglio dei ministri spagnuolo ha esaminato la questione dell'esecuzione, per parte del Marocco, del trattato di Merakech.

Il ministro della guerra ha dichiarato che la situazione della piazza di Melilla era eccellente: il ministro degli affari esteri ha dichiarato, dal canto suo, che aveva una perfetta fiducia nella buona fede del governo marocchino ma che si rendeva ben conto delle difficoltà della situazione attuale.

Il termine per la demarcazione della zona neutra di Melilla spirando il 31 ottobre, la Spagna attenderà fino allora le risoluzioni del Sultano.

Se a quell'epoca il trattato di Meràkech non fosse ancora eseguito, il governo renderebbe conto alle Cortes della situazione e proporrebbe loro le risoluzioni che gli sembrassero più opportune.

AUSTRIA-UNGHERIA

Per l'arrivo del Re di Serbia.

(S) **Vienna**, 13. — La *Politische Correspondenz* annunzia che, in occasione dell'arrivo del Re di Serbia, il conte Kalnoky si recherà per alcuni giorni a Budapest, ospite della Corte imperiale.

SPAGNA

Arresto di funzionari.

(S) **Madrid**, 13. — Numerosi funzionari dipendenti dall'Amministrazione delle finanze sono stati arrestati a Cuenca per malversazioni. Altri arresti sono attesi in vari punti della Spagna.

AFRICA

A Lorenzo Marques.

(S) **Londra**, 13. — Il *Times* ha dalla città del Capo, che la città di Lorenzo Marques è assediata e che la difendono soltanto 570 uomini.

EGITTO

Cessazione di uno sciopero.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 13. — In seguito ad accordo colla Compagnia del Canale di Suez, l'Agenzia diplomatica greca rimpatrierà gli operai addetti alle draghe, i quali fecero sciopero.

La Compagnia pagherà le spese del viaggio e darà due mesi di salario agli operai fatti rimpatriare.

Movimento della navigazione.

Il *Bisagno*, della N. G. I. è partito il 13 da Hong-Kong per Singapore e Bombay.

Il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*, è partito il 13 da Rio-Janeiro per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 13 ottobre 1894.

Borsa ferma sufficientemente animata.

La Rendita con affari attivi fu trattata da 90,55 a 90,62 1|2 per chiudere 90,55.

Anche il mercato del contante fu animato e fu negoziato da 90,55 a 90,60.

Generali 45,50 a 46,50 — Acqua 1105 — Gas sfiorato 790 riprende facilmente il corso di 800 per spingersi a 806 — Meridionali 636 — Mediterranee 495 — Condotte 134,50 — Omnibus 164 — Risanamento 38 — Immobiliari 32.

Cambi in ribasso: Francia 108,70 - Londra 27,35.

Ore 18,30 — Rendita 90,50 — Generali 46 — Mobiliare 118 — Meridionali 637 — Gas 800 — Condotte 134 1|2.

BORSE ITALIANE — 13 ottobre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 45	90 45	90 47	90 50
Id. fine.	— —	90 60	90 57	— —
Az. B. d'Italia	788 —	— —	785 —	784 1/2
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	119 —
„ B. Generale	— —	45 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	496 —	496 —	498 —	— —
„ „ Merid.	637 —	637 —	638 —	656 —
„ B. di Torino	— —	— —	146 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	40 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	6 —	— —
„ Nav. Gen.	263 —	264 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	182 —	183 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	274 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	296 —	— —	— —
Ist. It. Im. 4 %	— —	480 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	483 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 75	108 55	— —	108 77 1/2
Berlino id.	134 50	134 45	— —	— —
Londra id.	27 36	27 31	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 25	— —	27 23

Parigi, 13, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0|0 perp.	102 10	102 —	— —
„ 3 1|2 0|0	108 40	108 40	— —
ITALIANA 5 0|0	83 45	83 50	— —
turca	25 3/4	25 72	— —
spagnuola	71 09	71 1/16	— —
russa nuova	86 30	86 30	— —
portoghese	26 —	26 7/16	— —
ungherese	— —	99 7/8	— —
Egiziano 6 0|0	— —	524 3/8	— —
Banca di Parigi	— —	707 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	672 13/16	— —
Credito Fondiario	— —	900 —	— —
Azioni di Suez	— —	2915 —	— —
Azioni Panama	— —	13 —	— —
Lotti Turchi	— —	122 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	585 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 %	— —
su Londra	— —	25 14 1/2	— —
su Madrid	17 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 13, ore 16,5. (Fonte italiana) — Ricompre *echèlliers* 102 — 20|50 — 40|25 — 70|50 — 83,50 — 50|50 — 80|25 — 585 — 25,72 — 15|25 — 672,81 — 2|5 — 386,87 — 13|3 — 71,08 — 37|1 — 75|50 — 112|2 — 747.

(N) **Parigi**, 11, ore 16,50. — (Fonte francese). Debutto fermo. In seguito realizzi leggero cedimento delle quotazioni.

Verso le due i corsi si rialzano nell'insieme, trascurati come sono dal rialzo sull'italiano e sull'*extérieur*. Chiusura sostenuta.

Vienna, 13, calma	12	13	Londra, 13, chiusura	13	13
Mobiliare	368 12	368 —	N.i Cons.	101 5/8	101 11/16
B. aust.	123 70	123 70	Italiana	82 7/8	83 —
Id. aut.	98 90	98 95	Turca	25 1/2	25 7/16
N.i d'oro	9 88 1/2	9 87 1/2	Egiziano	104 1/2	104 —
C. Londra	124 30	124 15	Argento	29 1/16	29 1/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 13	12	13	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	82 25	83 —	Italia	6 per 0|0
1 mese	82 40	83 —	Francia	2 1|2 per 0|0
Mediter.	91 —	91 70	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.	116 60	117 50	Germania	3 per 0|0
N. P. russo	64 —	64 —	Austria	4 per 0|0
Rublo.	219 40	219 25	Belgio	3 1|2 per 0|0
C Italia.	74 25	74 30	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 12000
Importazioni del giorno . . . . „ 300
TENDENZA sostenuta

Havre, 13 ottobre, — ore 16,11 (urgenza apertura.
Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 2200
TENDENZA riservata per fine ottobre L. 27 72

Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. 80000
TENDENZA calma Prezzo f. ottobre L. 87 —

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 57 —

New-York, 13 ottobre Petrolio *W. White* . . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „

Anversa 13 ottobre — ore 16, 15 (urgenza).
Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 13 ottobre — ore 16,18

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	39	40	39	90	pesante
Avena	16	—	15	60	sostenuta
Olio di colza	47	25	47	75	calma
Spiriti	31	50	31	50	ferma
Zuccari	100	50	101	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reus & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.

LORD LYTTON BULWER

L'Ultimo dei Baroni

Conosco troppo bene l'odio disgraziato a cui sono fatti segno nelle parti settentrionali il mio nome e la mia casa per disentare una politica che ordina la mia assenza dai vostri eserciti.

Finchè queste lotte non sieno cessate, io domando il vostro reale permesso di lasciare l'Inghilterra e di compiere il mio pellegrinaggio al Santuario di Compostella.

Un vivo rossore passò sul volto del Re, mentre rialzava suo cognato e lo stringeva al seno.

— Andate o restate, come volete voi, Antonio! — disse egli — ma sappiano questi uomini orgogliosi che nè il tempo, nè l'assenza potranno strapparvi dal cuore del vostro Re!

Ma l'invidia deve avere il suo sfogo!

— Lord Warwick, io vi seguo; ma, a quanto mi pare, più come vostro prigioniero che come vostro Sovrano.

Warwick non diede alcuna risposta; il Re montò a cavallo e salutò con la mano Antonio.

Le torcie andarono di qua e di là, i corni suonarono, e silenziosi, cupi e irritati l'uno coll'altro, Edoardo e il suo terribile suddito cavalcarono verso le torri di Warwick.

Il giorno dopo il Re potè contemplare, con meraviglia, l'immensa forza, che, in un tempo così breve, il conte aveva raccolto sotto la sua bandiera.

Dalla sua finestra che dominava il terreno circostante, che ora più di un *touriste* guarda con un occhio, avido di rievocare il tumultuoso e cavalleresco passato, Edoardo vide il conte, sul suo rinomato corsiero nero, passare in rivista le migliaia di uomini che, disposte in file, alzavano lancie e picche verso il cielo sereno.

— Dopo tutto — mormorò il Re — io non potrò mai fare di un nuovo nobile un grande barone!

E se in pace un grande barone può gettare ombra sopra il trono, in tempo di guerra esso ne è il baluardo.

Affè! sarei stato ben matto a gettar via questo esercito, un esercito degno di essere comandato da un Re.

Esso serve ora Warwick, ma Warwick è meno abile di me nell'arte della guerra, e i soldati, come i cani, amano meglio i cacciatori più destri.

CAPITOLO VII.

Come il Re Edoardo arrivò al castello di Middleham.

Sugli spalti del feudo di Middleham, nello stesso luogo dove Anna aveva confessato a Isabella il romanzo del suo fanciullesco amore, le sorelle stavano di nuovo aspettando la venuta del loro padre e del Re.

Esse erano giunte a Middleham, insieme alla loro madre, soltanto due giorni prima e la notte precedente, una guardia avanzata era arrivata al castello ad annunziare l'avvicinarsi del conte e del suo reale compagno e visitatore.

Dalle alture già esse contemplavano il lungo corteo che si dirigeva in buon ordine verso l'edificio monumentale.

— Guarda! — esclamò Isabella — guarda! già mi pare di vedere il cavallo bianco di Clarence. Sì! è lui, è il mio Giorgio, mio marito!

La bandiera portata dinanzi mostra la sua impresa.

— Ah! felice Isabella! — disse Anna, sospirando — quale contento assistere alla venuta di colui che si ama!

— Mia dolce Anna — rispose Isabella passando teneramente il braccio attorno alla vita snella della sorella — quando avrai vinto la vana follia della tua fanciullezza, troverai un Clarence anche tu.

Eppure soggiunse la giovane duchessa sorridendo — esso deve essere il contrario di Clarence ed essere per il tuo cuore ciò che egli è per il mio.

Io amo l'allegro umore di Clarence, tu un volto melanconico.

Io amo quella graziosa debolezza che cede al mio volere donnesco; tu una natura orgogliosa che domini la tua.

Io non rispetto meno Giorgio perchè so che la mia mente è più forte della sua; ma tu (come la mia gentile madre) vorresti un compagno che fosse signore e padrone in tutte le cose e vivere poi della sua vita come l'ombra del sole. Ma dove lasciasti nostra madre?

— Nell'oratorio a pregare.

— Essa è stata melanconica da ultimo.

— I tempi tristi la rattristano; ed essa teme sempre che la doppiezza o il capriccio del Re spingano il conte a qualche impresa azzardosa. La lettera di papà; portatale l'altra notte, contiene qualche cosa che le ha impedito di dormire.

— Ah! — esclamò la duchessa vivamente — mia madre confida più in te che in me. Vedesti la lettera?

— No.

— Edoardo si renderà indegno di regnare — disse Isabella improvvisamente — I baroni gli imporranno di rassegnare la corona; e allora... e allora, Anna, sorella mia, le figlie di Warwick non possono essere nate per restare semplici suddite!

— Isabella, che Dio moderi la tua ambizione! Oh! frenala, schiacciala! Non abusare della tua influenza su Clarence.

Non fare che il fratello aspiri alla corona del fratello.

— Sorella, il diadema di un Re cuopre tutti i peccati maturati nella testa che lo guadagna!

Mentre la duchessa parlava, i suoi occhi scintillavano e il suo volto parve dilatarsi.

In quel momento la sua bellezza divenne quasi terribile.

La gentile Anna la guardò e le corse un brivido per la persona; ma prima che essa trovasse le parole da rampognarla vide muoversi verso di loro la forma graziosa della contessa madre.

Essa era vestita degli abiti di gala per ricevere l'ospite reale; la veste attillata e tempestata di gemme le giungeva fino alla gola, dove era sormontata da un colletto di ermellino; le maniche erano strette e coperte dalle sopra-maniche larghe e sciolte i cui lembi arrivavano quasi a toccare il terreno; la gonna di seta cremisi orlata di ermellino e il tutto formava un costume non meno grazioso che magnifico.

Questo vestiario, nei punti, dove era più attillato faceva risaltare la squisita simmetria di una persona ancora giovane e a cui lo sviluppo della maturità aggiungeva maestà ad una bellezza naturalmente piuttosto dolce e femminina che altera e grave.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	15,30	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	—	17,35	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	15,20	17,52	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,45	16,20	17,35	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	22,48	—
Nettuno-Anzio	—	8,4	11,22	18,55	—	—	—
Marino-Albano	7,54	—	8,55	13,50	18,56	21,20	—
Velletri-Terracina	8,4	9,25	—	15,6	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,36		7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli	a.			7,48	11,13	13,16	16,58	19,48		—
Tivoli	p.	festivo	6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	—	19,44	—
Roma	a.		8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	—	20,33	—